

PREMESSA

Il presente studio parte dalla richiesta di valutare la situazione attuale e futura del cimitero comunale di Nuxis, in funzione di un corretto dimensionamento del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale.

La seguente relazione si articola in cinque parti.

La prima parte (**Titolo I – Analisi normativa, da pag. 3 a pag. 8**) contiene una sintetica valutazione della normativa nazionale, regionale e locale.

La seconda parte (**Titolo II – Dinamiche demografiche, da pag. 9 a pag. 15**) espone i dati statistici attinenti la popolazione e la mortalità.

La terza parte (**Titolo III – Cimitero di Nuxis, da pag. 16 a pag. 21**) esamina lo stato di fatto e la situazione urbanistica attuale.

La quarta parte (**Titolo IV – Considerazioni sull'utilizzo delle sepolture, da pag. 22 a pag. 33**) riguarda la ricettività cimiteriale attuale e futura del Comune di Nuxis, l'andamento storico delle sepolture, la determinazione del fabbisogno minimo legale di fosse e la previsione di evoluzione delle sepolture.

La quinta e ultima parte (**Titolo V – Glossario, da pag. 34 a pag. 36**) tratta della terminologia utilizzata nell'intera relazione, in modo da rendere maggiormente comprensibili alcuni termini, in specie se di uso non comune.

CONTENUTI DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Il presente Piano contiene la pianificazione dell'assetto interno del cimitero esistente e delle relative aree di rispetto per rispondere alle necessità di sepoltura della popolazione residente per non meno di 20 (venti) anni successivi all'approvazione del Piano stesso.

Gli elementi considerati per la redazione del Piano sono:

- a) l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici e di adeguate proiezioni locali;
- b) la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e i relativi fabbisogni;
- d) la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nel cimitero esistente a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione di deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti, individuate nel presente Piano;
- e) le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;
- f) la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- g) la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, utili alla gestione del cimitero;
- h) la necessità di garantire adeguata dotazione di punti di distribuzione idrica (fontanelle) e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- i) la necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del presente Piano.

Il progetto del Piano è corredato dai seguenti elaborati grafici:

- a) planimetria del territorio comunale in scala adeguata riportante l'individuazione della struttura cimiteriale e delle relative aree di rispetto e delle vie di comunicazione;
- b) planimetria in scala 1:200 riportante lo stato di fatto del cimitero con l'individuazione delle costruzioni presenti nelle prospicenze delle aree di rispetto cimiteriali, delle vie d'accesso, delle zone di parcheggio esistenti, delle sepolture esistenti distinte per tipologia, dei servizi interni esistenti e delle costruzioni accessorie;
- c) tavola di zonizzazione in scala 1:200;

- d) planimetria del cimitero con la rappresentazione in dettaglio (scala 1:200) delle sepolture da realizzare distinte per tipologia, delle aree da concedere, delle costruzioni di servizio esistenti, delle zone di parcheggio sia esterne che interne di progetto, degli spazi e dei viali destinati alla mobilità interna, del deposito mortuario, delle eventuali costruzioni accessorie previste nonché degli impianti tecnici e delle eventuali modifiche alla zona di rispetto.

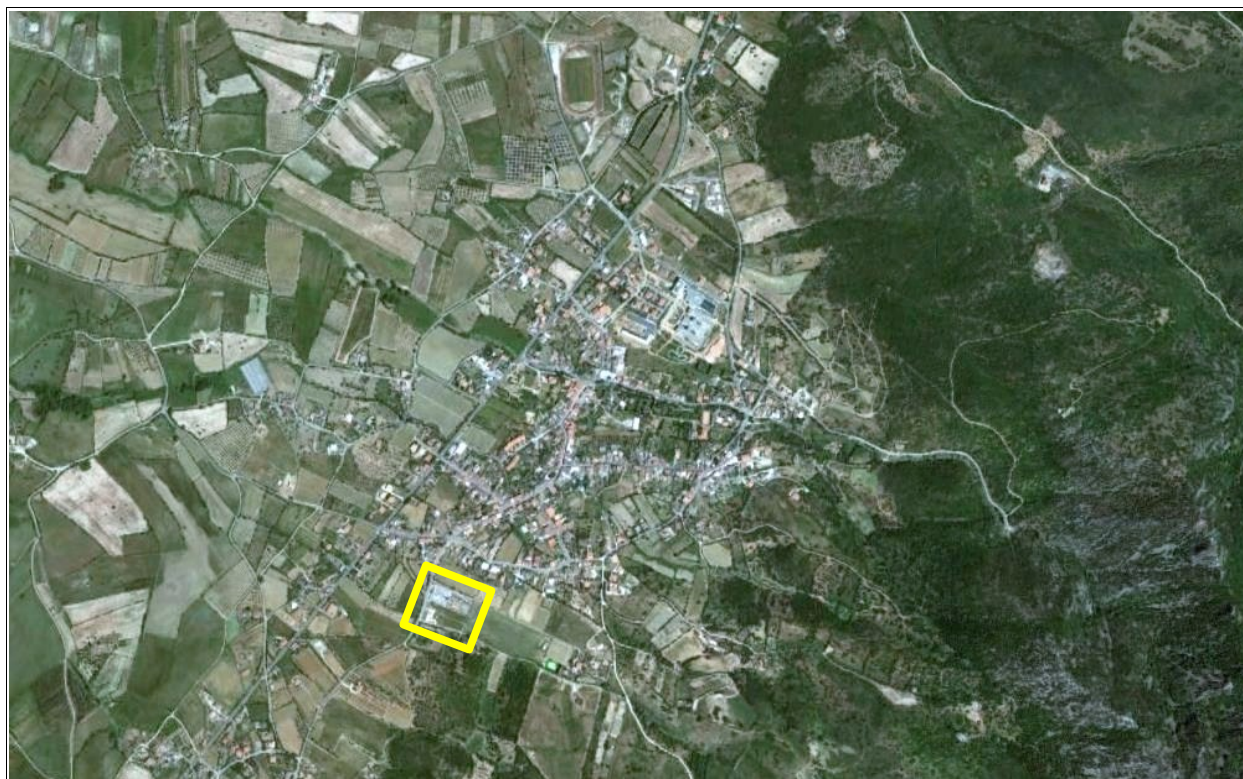


Foto aerea del centro urbano di Nuxis con evidenziato l'insediamento cimiteriale

TITOLO I

ANALISI NORMATIVA

CAPO I

LA NORMATIVA NAZIONALE

Ai sensi dell'art. 824, comma 2, Codice Civile, i cimiteri comunali – nel loro complesso di costruzioni e terreni – sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, comma 1, Codice Civile).

I Comuni possono quindi offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

I cimiteri sono assoggettati ad alcune norme di principio, oltre che a quelle del codice civile:

- a) Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27/07/1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e ss.mm.ii.;
- b) Regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 10/09/1990, n. 285;
- c) Legge 30/03/2001, n. 130.

L'art. 92 del DPR 285/1990 non prevede più concessioni perpetue ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

Ogni Comune, secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria e dal T.U. sulle leggi sanitarie, deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito e un obitorio. È possibile che si operi con strutture di livello sovracomunale, che possono essere a servizio di più Comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art. 58, DPR 285/1990¹, così come sono stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti interfossa. Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73, DPR 285/1990.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76, DPR 285/1990².

Ogni cimitero deve avere un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67, DPR 285/1990³,

¹ 1. La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

2. Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle esumazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

² 1. Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in loculo o tumulo o nicchia separati.

2. I loculi possono essere a più piani sovrapposti.

3. Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro.

4. La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche.

5. Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 chilogrammi/metro quadrato.

6. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

7. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

8. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna.

9. È consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

³ 1. Ogni cimitero deve avere un ossario consistente in un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni previste dal comma 5 dell'art. 86 e non richieste dai familiari per altra destinazione nel cimitero. L'ossario deve essere costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico.

per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art. 80, DPR 285/1990⁴, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ogni cimitero deve avere:

- a) una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli artt. 64 e 65, DPR 285/1990⁵;
- b) servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1, DPR 285/1990⁶;
- c) dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60, comma 1, DPR 285/1990;
- d) sala autopsia se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66, DPR 285/1990;
- e) una recinzione con caratteristiche secondo quanto stabilito dall'art. 61, comma 1, DPR 285/1990;
- f) non è infrequente, inoltre la presenza di parcheggio al servizio specifico del cimitero, senza questo essere un obbligo o secondo standard minimi previsti dalla legge;
- g) altrettanto non infrequente è la presenza di cappella per la pubblica funzione religiosa;
- h) l'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà ed è regolata dall'art. 100, DPR 285/1990⁷.

Tutti i Cimiteri, sia comunali che consorziali, devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro vidimato, in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri ricevuti nel cimitero, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

L'ufficio comunale deve essere dotato di una planimetria del cimitero in scala opportuna (scala 1:200), estesa alla zona di rispetto.

Intorno al cimitero deve essere osservata una zona di rispetto di almeno 200 metri, nella quale è vietato costruire nuovi edifici. A certe condizioni, previste dall'art. 28, L. 166/2002, è possibile

⁴ 1. La cremazione deve essere eseguita da personale appositamente autorizzato dall'autorità comunale, ponendo nel crematorio l'intero feretro.

2. Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere devono essere raccolte in apposita urna cineraria portante all'esterno il nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.

3. Nel cimitero deve essere predisposto un edificio per accogliere queste urne; le urne possono essere collocate anche in spazi dati in concessione ad enti morali o privati.

4. Le dimensioni limite delle urne e le caratteristiche edilizie di questi edifici vengono stabilite dai regolamenti comunali.

5. Il trasporto delle urne contenenti i residui della cremazione, ferme restando le autorizzazioni di cui agli articoli 24, 27, 28 e 29, non è soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto delle salme, salvo eventuali indicazioni del coordinatore sanitario nel caso di presenza di nuclidi radioattivi.

6. Ogni cimitero deve avere un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

⁵ Art. 64. 1. Ogni cimitero deve avere una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento.

2. Essa deve essere costruita in prossimità dell'alloggio del custode ove esista e deve essere provvista di arredi per la deposizione dei feretri.

3. Nei casi in cui il cimitero non abbia il deposito di osservazione previsto dall'art. 12, funziona come tale la camera mortuaria. In tali casi il corpo deve essere posto nelle condizioni di cui all'art. 11 e sottoposto alla sorveglianza di cui all'art. 12, comma 2.

Art. 65. 1. La camera mortuaria deve essere illuminata e ventilata per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero e dotata di acqua corrente.

2. Le pareti di essa, fino all'altezza di m 2, devono essere rivestite di lastre di marmo o di altra pietra naturale o artificiale ben levigata, ovvero essere intonacate a cemento ricoperto da vernice a smalto o da altro materiale facilmente lavabile; il pavimento, costituito anch'esso da materiale liscio, impermeabile, ben unito, lavabile, deve essere, inoltre, disposto in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, di cui deve anche essere assicurato il facile ed innocuo smaltimento.

⁶ 1. Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto a cimitero.

⁷ 1. I piani regolatori cimiteriali di cui all'art. 54 possono prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico.

2. Alle comunità straniere, che fanno domanda di avere un reparto proprio per la sepoltura delle salme dei loro connazionali, può parimenti essere data dal sindaco in concessione un'area adeguata nel cimitero.

derogare a tale norma generale.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'art. 78, DPR 285/1990. La cremazione costituisce servizio pubblico, con la particolarità che il costo delle cremazioni richieste da altri comuni sprovvisti di apposita ara crematoria in cui le persone avevano in vita la residenza, è rimborsato all'ente gestore dell'impianto, nel solo caso di indigenza del defunto, della sua famiglia o in caso di disinteresse da parte dei familiari.

Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in un'urna e nel cimitero deve essere presente un edificio per la raccolta di queste urne.

La dispersione fuori dai cimiteri e l'affido delle urne contenenti le ceneri al familiare preindividuato, è prevista come principio dalla L. 130/2001, ma non è attualmente ancora operativa.

Il Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (art. 16, comma 1, lett. b), DPR n. 285/1990⁸), e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, comma 1, DPR 285/1990⁹, concernente i decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica).

Quando non venga richiesta altra destinazione, nel cimitero devono essere ricevuti:

- a) i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune (qualunque ne fosse in vita la residenza);
- b) i cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in esso – in vita – la residenza;
- c) i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso;
- d) i nati morti e i prodotti del concepimento di cui all'art. 7, DPR 285/1990¹⁰;
- e) i resti mortali delle persone sopra elencate.

Il gestore del cimitero ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali nel rispetto della specifica normativa di riferimento, approvata con D.M. Ambiente di concerto con la Salute n. 219/2000.

Ai sensi del D.Lgs. 626/1994 e ss.mm.ii., il gestore del cimitero è tenuto a dotare i lavoratori di appositi dispositivi di protezione individuale e le strutture cimiteriali di adeguate strumentazioni di lavoro.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto, ricevimento e inumazione delle salme costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve essere garantita la continuità della relativa erogazione in caso di sciopero.

Il servizio cimiteriale è senz'altro il servizio pubblico locale per eccellenza essendo un servizio che interessa indistintamente tutti i cittadini.

⁸ 1. Il trasporto delle salme, salvo speciali disposizioni dei regolamenti comunali, è:

- a) a pagamento, secondo una tariffa stabilita dall'autorità comunale quando vengono richiesti servizi o trattamenti speciali;
- b) a carico del Comune in ogni altro caso. Il trasporto deve essere comunque effettuato in una forma che garantisca il decoro del servizio.

⁹ 1. Il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione, all'obitorio o al cimitero si esegue a cura del comune, in carro chiuso, sempre che non sia richiesto dagli interessati di servirsi di mezzi speciali di trasporto ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera a).

¹⁰ 1. Per i nati morti, ferme restando le disposizioni dell'art. 74 del R.D. 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile, si seguono le disposizioni stabilite dagli articoli precedenti.

2. Per la sepoltura dei prodotti abortivi di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane complete e dei feti che abbiano presumibilmente compiuto 28 settimane di età intrauterina e che all'ufficiale di stato civile non siano stati dichiarati come nati morti, i permessi di trasporto e di seppellimento sono rilasciati dall'unità sanitaria locale.

3. A richiesta dei genitori, nel cimitero possono essere raccolti con la stessa procedura anche prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane.

4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'espulsione o estrazione del feto, domanda di seppellimento alla unità sanitaria locale accompagnata da certificato medico che indichi la presunta età di gestazione e il peso del feto.

CAPO II

LA NORMATIVA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Attraverso alcuni provvedimenti la Regione Autonoma della Sardegna si è sostanzialmente adeguata alla normativa nazionale. Fanno eccezione alcuni aspetti specifici che di seguito si richiamano, tratti dalla D.G.R. n. 51 del 24/11/2009:

- a) autorizzazione ad aumentare o ridurre il periodo di inumazione dei cadaveri, prevista dall'art. 82, commi 2 e 3, DPR 285/1990;
- b) autorizzazione alla tumulazione privilegiata in località diverse dai cimiteri, prevista dall'art. 105, DPR 285/1990;
- c) autorizzazione relativa a speciali prescrizioni tecniche per la costruzione e ristrutturazione dei cimiteri nonché per l'utilizzazione di strutture cimiteriali preesistenti, prevista dall'art. 106, DPR 285/1990.

CAPO III

IL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA

Il vigente Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria è stato recentemente approvato con Deliberazione C.C. n. 1 del 24 febbraio 2011.

Per ciò che riguarda le concessioni, nell'art. 54 si fissano le durate nel modo seguente:

- a) in 99 (novantanove) anni, per i manufatti e le aree destinate alle sepolture per famiglie e collettività, rinnovabili per uguale periodo;
- b) in 99 (novantanove) anni, per aree destinate alla costruzione di tombe doppie, realizzate sia da parte di privati che dal Comune, rinnovabili per uguale periodo;
- c) in 35 (trentacinque) anni, per le celle ossario e cinerarie, rinnovabili per un uguale periodo;
- d) in 35 (trentacinque) anni, per le tumulazioni in loculo, rinnovabili per uguale periodo;
- e) in 25 (venti) anni, per le inumazioni private, non rinnovabili;
- f) in 20 (dieci) anni, per le inumazioni in campo comune, non rinnovabili.

Per le concessioni di cui alla precedente lett. b) – e all'art. 55, comma 2 – all'atto dell'immissione della seconda salma, la concessione originaria potrà essere prorogata previa applicazione di apposita tariffa, di ulteriori anni utili a raggiungere i 99 (novantanove) anni dalla data della seconda tumulazione.

I rinnovi sono accordati dietro il pagamento del canone di concessione di cui in tariffa vigenti all'atto del rinnovo stesso.

Nell'atto di concessione verrà indicata la decorrenza della stessa.

Per le concessioni pregresse si rimanda alle norme transitorie di cui all'art. 97¹¹.

1) Criteri di assegnazione

L'assegnazione di aree o tumuli avviene per ordine progressivo delle sepolture disponibili, osservando come criterio di priorità la data di presentazione della domanda di concessione.

L'assegnazione dei loculi nei comparti realizzati dal Comune avviene in ordine progressivo e in linea da sinistra verso destra, iniziando dalla fila inferiore, proseguendo con quella intermedia e concludendo con quella superiore.

All'interno del cimitero il Comune potrà disporre per l'assegnazione gratuita di posti destinati alla tumulazione di salme, ceneri o resti di cittadini che si siano distinti per opere di ingegno o per servizi resi alla comunità. Per le medesime finalità il Comune potrà destinare nel cimitero aree o

¹¹ 1. La durata delle concessioni rilasciate prima della entrata in vigore del presente Regolamento continua a essere quella indicata nell'atto di concessione o normalmente prevista nel periodo di concessione stesso.

2. Qualora l'anzidetta durata non risulti determinata o prevista, per le tombe (singole, doppie e di famiglia) e per i loculi esistenti la durata della relativa concessione viene stabilita di validità pari a quella fissata dal precedente art. 54, decorrente dalla data di esecutività del presente Regolamento.

3. Qualora ricorra la decadenza di precedente concessione, dovrà essere osservata la prescrizione dell'art. 50 del DPR 285/1990 in ordine al ricevimento di salme.

4. In caso di rinuncia alle concessioni esistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento si applicano le previsioni dell'art. 63 del presente Regolamento.

tombe per la sepoltura di salme o resti di "cittadini benemeriti".

2) Esumazioni

Vengono distinte in ordinarie e straordinarie.

Per quanto concerne le prime, il turno ordinario di inumazione comune è fissato dall'art. 54 del Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale e cioè pari a 20 (venti) anni. Il turno ordinario di inumazione privata è pari alla durata della concessione dell'area e cioè 25 (venticinque) anni. Sono parificate a inumazioni ordinarie quelle dovute a successiva sepoltura dopo il primo ventennio o allo scadere del periodo di concessione, per il periodo di 5 (cinque) anni se non diversamente fissato in base alle condizioni locali con ordinanza del Sindaco. Le esumazioni ordinarie possono essere svolte in qualunque periodo dell'anno, anche se di norma è preferibile il periodo dal mese di ottobre a quello di aprile. Esse sono regolate dal Sindaco con apposita ordinanza.

Quelle straordinarie possono essere eseguite prima del termine ordinario di scadenza, per provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o, a richiesta dei familiari e dietro l'autorizzazione del Sindaco, per trasferimento ad altra sepoltura dello stesso o in un altro cimitero o per cremazione. Salvo i casi ordinati dall'Autorità Giudiziaria, le esumazioni straordinarie non possono essere eseguite nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre.

3) Estumulazioni

Anch'esse vengono distinte in ordinarie e straordinarie.

Sono ordinarie quelle eseguite allo scadere della concessione a tempo determinato o dopo una permanenza nel tumulo non inferiore ai 35 (trentacinque) anni. Esse sono regolate dal Sindaco con propria ordinanza.

Le estumulazioni straordinarie sono di due tipi: a richiesta dei familiari interessati, laddove la permanenza del feretro nel tumulo sia inferiore a 35 (trentacinque) anni; su ordine dell'Autorità Giudiziaria. I resti mortali individuati secondo quanto previsto dall'art. 40 del Regolamento, sono raccogliibili in cassette di zinco da destinare a cellette ossario, loculi o tombe già in concessione, previa domanda degli aventi diritto. Se allo scadere di concessioni a tempo determinato non sussiste domanda di collocazione di resti mortali questi ultimi sono collocati in ossario comune. Se il cadavere estumulato non è in condizioni di completa mineralizzazione è avviato per l'inumazione in campo di rotazione previa apertura della cassa di zinco. Il periodo di inumazione è fissato in 5 (cinque) anni se non diversamente stabilito in relazione ai luoghi, con ordinanza del Sindaco.

L'art. 76, comma 3 del DPR 285/1990, stabilisce che "ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro": un numero notevole delle tombe presenti nel cimitero comunale, in specie le sepolture private esistenti sia nell'area di primo impianto che nel primo ampliamento, non risultano aderenti alle attuali prescrizioni.

4) Monumenti funebri, lapidi, targhe

Non è soggetta né a concessione né ad autorizzazione comunale la posa sulle sepolture all'interno dei cimiteri, di lapidi, targhe ed epigrafi che rispettino le norme e le caratteristiche standard prescritte dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria vigente, che potranno essere maggiormente dettagliate e specificate con ordinanza sindacale.

La concessione o autorizzazione è comunque dovuta per la realizzazione di tombe di famiglia in muratura, cappelle funerarie e di monumenti funebri da collocare nel cimitero.

Qualora le sepolture siano dotate di apposito muretto per il sostegno della lapide, le lapidi stesse devono rispettare in larghezza e in altezza la misura del muretto stesso. La lunghezza delle lapidi deve comunque rispettare l'allineamento dato ai viali e alle sepolture preesistenti che possono imporre misure inferiori a quelle sopra indicate.

5) La cremazione

L'entrata in vigore di due distinte norme di legge (art. 5, comma 1, L. 130/2001 e art. 1, comma 7bis, L. 26/2002) hanno di fatto limitato la gratuità della cremazione al solo caso degli indigenti e delle salme di persone abbandonate. Se prima l'eventualità di ricorrere all'incinerazione poteva essere favorita – attraverso l'assunzione a carico del Comune dei costi relativi sia alla

operazione vera e propria, sia al trasporto funebre all'impianto prescelto – ora non è più possibile.

Il cambio di normativa non ha però prodotto effetti significativi nella scelta delle famiglie.

Si ha ragione di ritenere che qualche forma di incentivo inciderà significativamente sul tasso di crescita della cremazione previsto nei prossimi anni.

6) Famedio

L'art. 89 del Regolamento prevede che all'interno del cimitero il Comune potrà disporre per l'assegnazione gratuita di posti destinati alla tumulazione di salme, ceneri o resti di cittadini che si siano distinti per opere di ingegno o per servizi resi alla comunità. Per le medesime finalità di cui al comma precedente il Comune potrà destinare nel cimitero aree o tombe per la sepoltura di salme o resti di "cittadini benemeriti".

Sono cittadini illustri coloro che con le loro opere hanno raggiunto una fama incontestabile per aver dedicato la vita a vantaggio della collettività.

Sono cittadini benemeriti coloro che hanno meritato la considerazione e la riconoscenza pubblica per avere illustrato l'arte o la scienza o per avere reso servizi particolari alla collettività, nonché coloro che con elargizioni, lasciti e opere di beneficenza hanno recato reale vantaggio a opere, istituti, fondazioni, dirette a portare benefici alla collettività cittadina.

Le salme dei cittadini illustri e benemeriti sono tumulate su disposizione del Sindaco e in accordo con la volontà della famiglia. Il Sindaco può inoltre decretare l'erezione di un busto da collocare nel famedio e l'iscrizione del nome e altre particolari indicazioni che riguardano il cittadino su una lapide apposita. Il Sindaco può disporre che i cittadini illustri e benemeriti siano ricordati con l'incidere il loro nome e altre particolari indicazioni che li ricordino su apposita lapide.

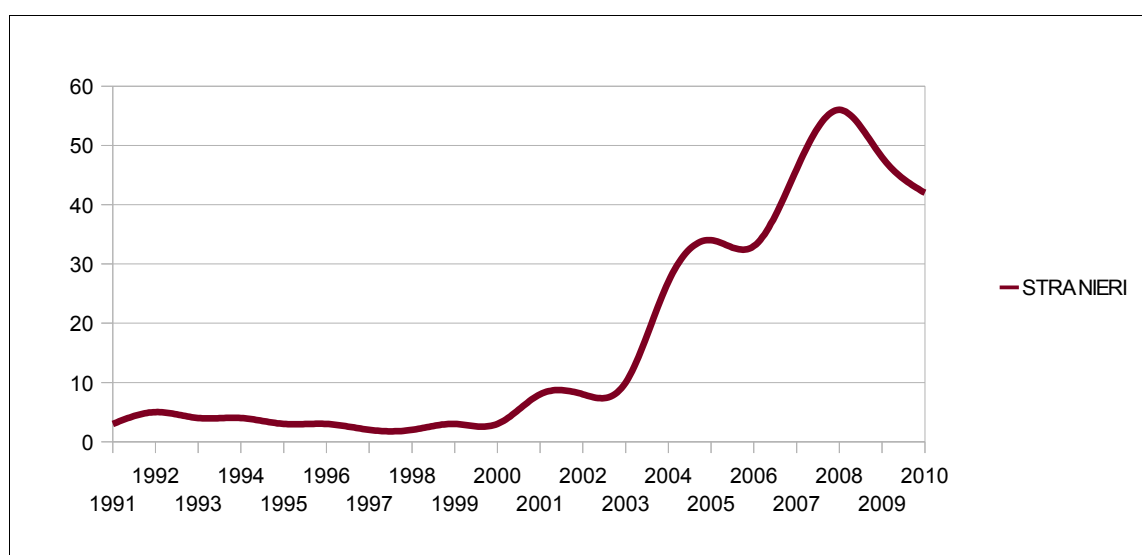
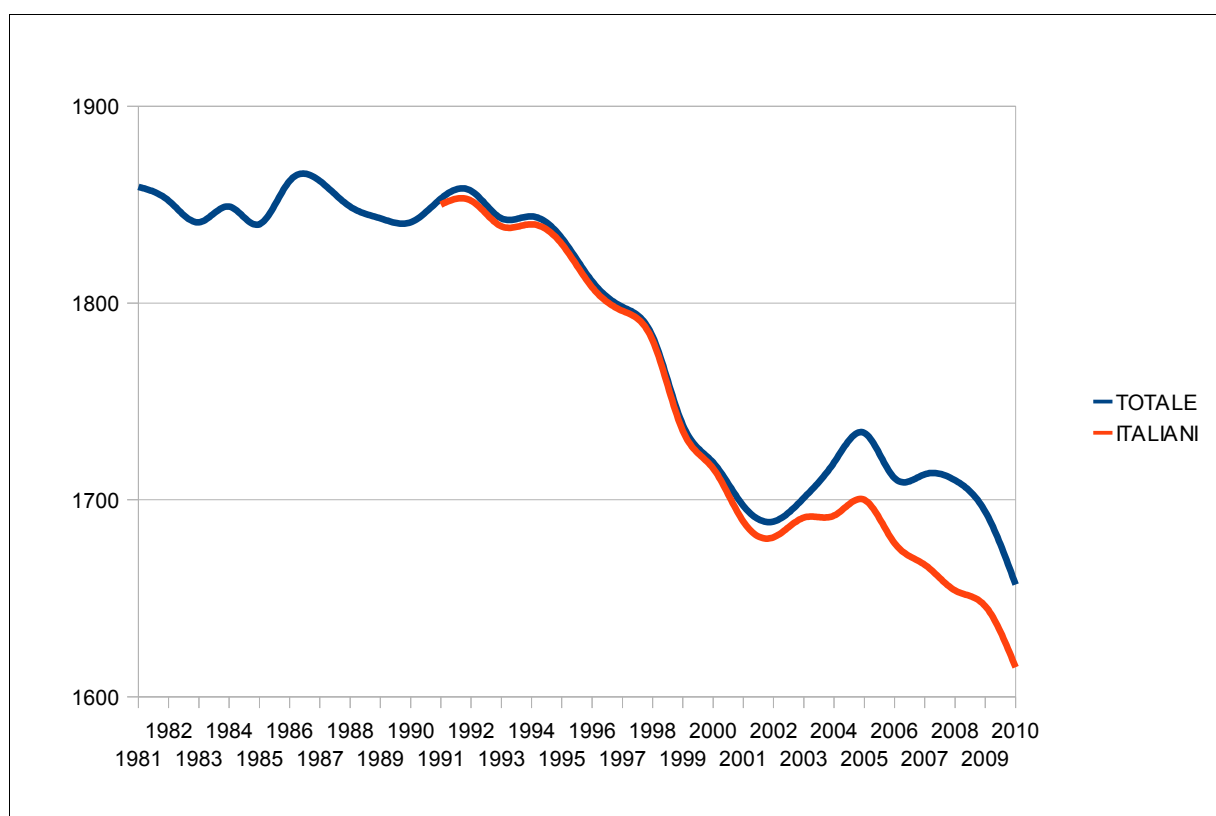
TITOLO II DINAMICHE DEMOGRAFICHE

CAPO I POPOLAZIONE RESIDENTE

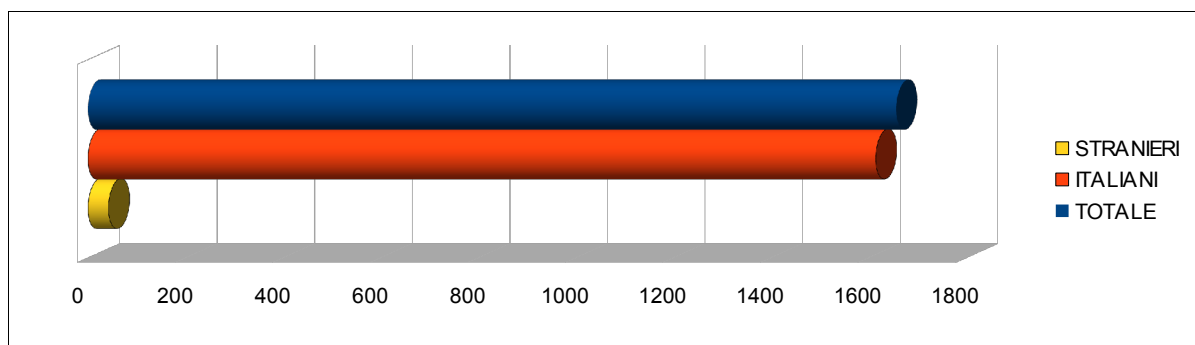
Di seguito vengono analizzate i dati relativi alla popolazione residente nel Comune di Nuxis. Con la collaborazione del personale dell'Ufficio Anagrafe nella persona della Sig.ra Anna Paola Nonnis – che ringrazio per la solerzia e per l'accuratezza degli elementi forniti – è stato possibile reperire i dati riportati nella sottostante **Tabella 1**, riferiti all'ultimo trentennio.

ANNO	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	% STRANIERI
1981	1.859	1.859	n.d.	-
1982	1.852	1.852	n.d.	-
1983	1.841	1.841	n.d.	-
1984	1.849	1.849	n.d.	-
1985	1.840	1.840	n.d.	-
1986	1.862	1.862	n.d.	0,00%
1987	1.862	1.862	n.d.	-
1988	1.849	1.848	1	0,05%
1989	1.843	1.842	1	0,05%
1990	1.841	1.841	n.d.	-
1991	1.853	1.850	3	0,16%
1992	1.857	1.852	5	0,27%
1993	1.843	1.839	4	0,22%
1994	1.844	1.840	4	0,22%
1995	1.833	1.830	3	0,16%
1996	1.811	1.808	3	0,17%
1997	1.798	1.796	2	0,11%
1998	1.783	1.781	2	0,11%
1999	1.738	1.735	3	0,17%
2000	1.719	1.716	3	0,17%
2001	1.697	1.689	8	0,47%
2002	1.689	1.681	8	0,47%
2003	1.701	1.691	10	0,59%
2004	1.719	1.692	27	1,57%
2005	1.734	1.700	34	1,96%
2006	1.711	1.678	33	1,93%
2007	1.713	1.667	46	2,69%
2008	1.710	1.654	56	3,27%
2009	1.694	1.646	48	2,83%
2010	1.657	1.615	42	2,53%

La popolazione residente di Nuxis nel periodo compreso tra l'inizio degli anni '80 e la metà degli anni '90 si attestava intorno alle 1.850 unità; in seguito ha avuto una decrescita costante. I dati della Tabella 1 (riportati anche nei **Grafici 1a** e **1b** seguenti, in cui nel primo sono mostrati quelli relativi alla popolazione totale e ai cittadini di origine italiana e nel secondo quelli inerenti i cittadini di origine straniera) indicano anche una crescita della popolazione straniera presente nel territorio comunale. In particolare, la percentuale degli stranieri residenti in Nuxis (che, se confrontata con quella dei Comuni di tutta la Provincia, risulta la maggiore), nel 2001 si attestava allo 0,47%. Ora risulta più che quintuplicata (2,53% nel 2010, con una punta massima del 3,27% nel 2008). La popolazione straniera residente nell'anno 2010 ammonta a 42 unità di cui circa il 50% proveniente da Paesi di religione in prevalenza musulmana. Della popolazione straniera, il 71,4% ha un'età compresa tra i 20 e i 40 anni e solo il 2,40% ha un'età superiore a 65 anni. Da questo si può dedurre che l'immigrazione avvenuta negli ultimi dieci anni ha contribuito ad aumentare la popolazione, specie nelle fasce giovanili.



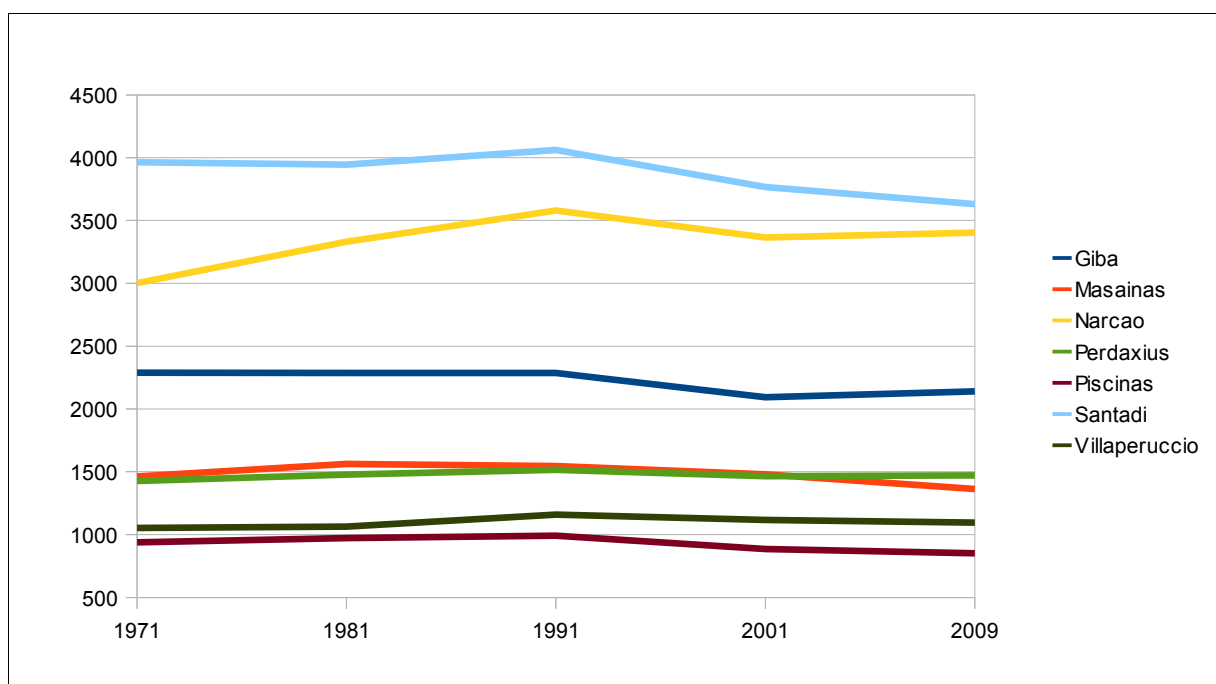
La popolazione di Nuxis al 31 dicembre 2010 (**Grafico 2** seguente: 1.657 abitanti, di cui 1.615 di origine italiana e 42 di origine straniera), graficamente risulta così suddivisa:

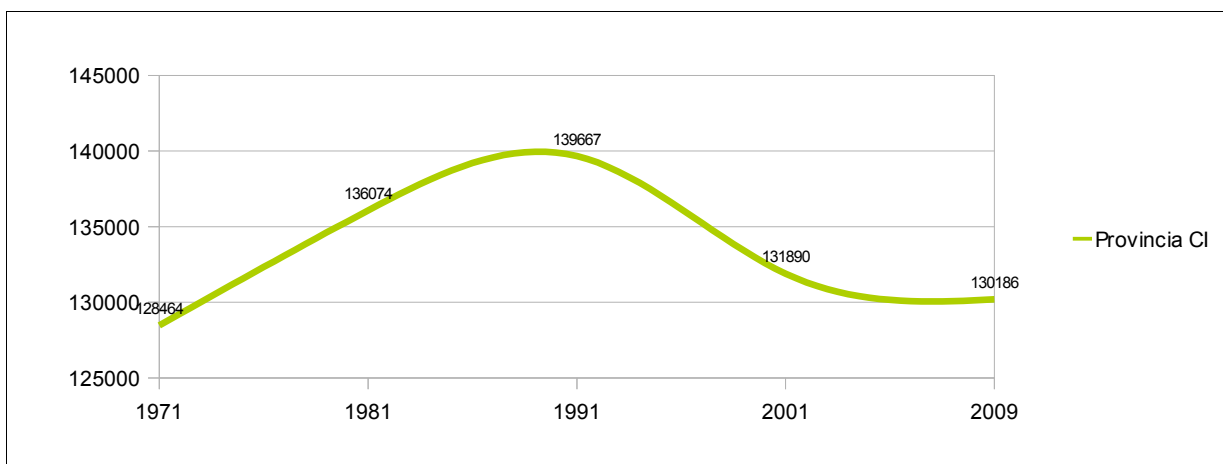
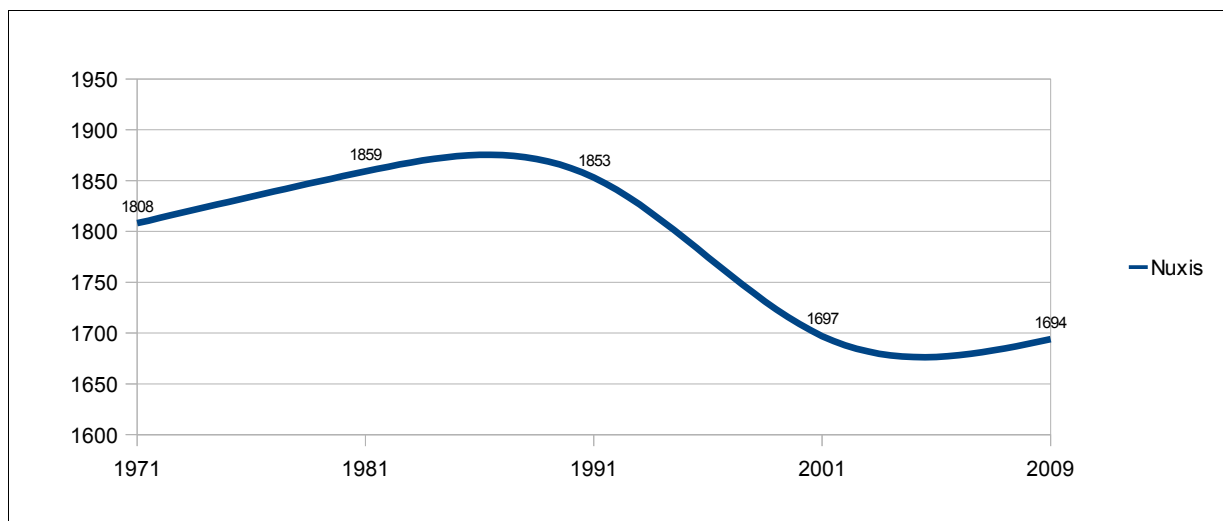


I dati riguardanti l'andamento demografico del Comune di Nuxis sono stati confrontati con quelli di una serie di Comuni a esso limitrofi (e precisamente con i centri di Giba, Masainas, Narcao, Perdaxius, Piscinas, Santadi e Villaperuccio) e con il dato provinciale.

L'andamento della popolazione residente del Comune di Nuxis negli ultimi trenta anni è pressoché costante dagli anni '70 fino ai '90. Dalla metà degli anni '90 si ha invece un decremento, come si evince dalla seguente **Tabella 2** e dai **Grafici 3, 4 e 5** successivi.

COMUNE	ANNO 1971	ANNO 1981	ANNO 1991	ANNO 2001	ANNO 2009
Giba	2.288	2.286	2.286	2.093	2.139
Masainas	1.462	1.563	1.546	1.479	1.362
Narcao	3.002	3.332	3.579	3.365	3.403
NUXIS	1.808	1.859	1.853	1.697	1.694
Perdaxius	1.427	1.477	1.516	1.465	1.472
Piscinas	938	973	992	886	851
Santadi	3.964	3.944	4.061	3.767	3.631
Villaperuccio	1.053	1.063	1.160	1.117	1.095
Provincia CI	128.464	136.074	139.667	131.890	130.186

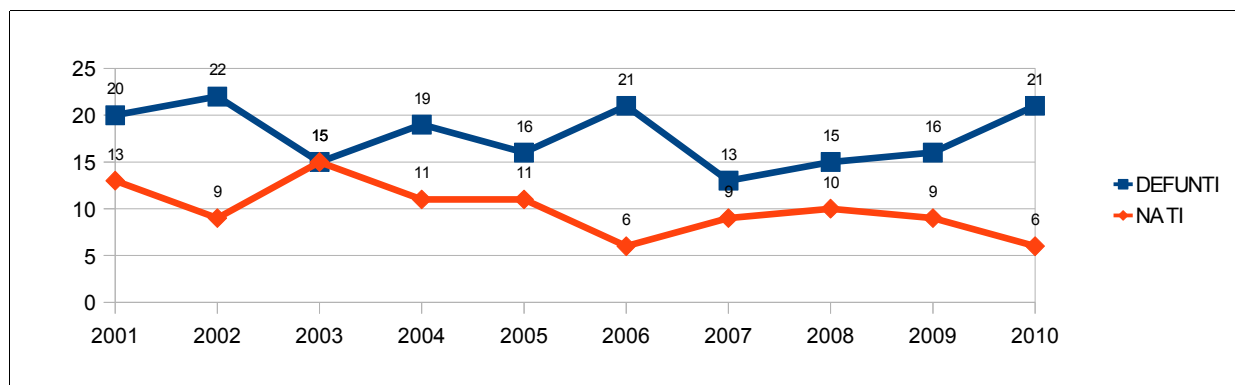




CAPO II ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ

Per una valutazione dell'andamento medio della mortalità dal punto di vista demografico, gli elementi che sono necessari considerare sono sia il numero assoluto dei decessi che il tasso di mortalità.

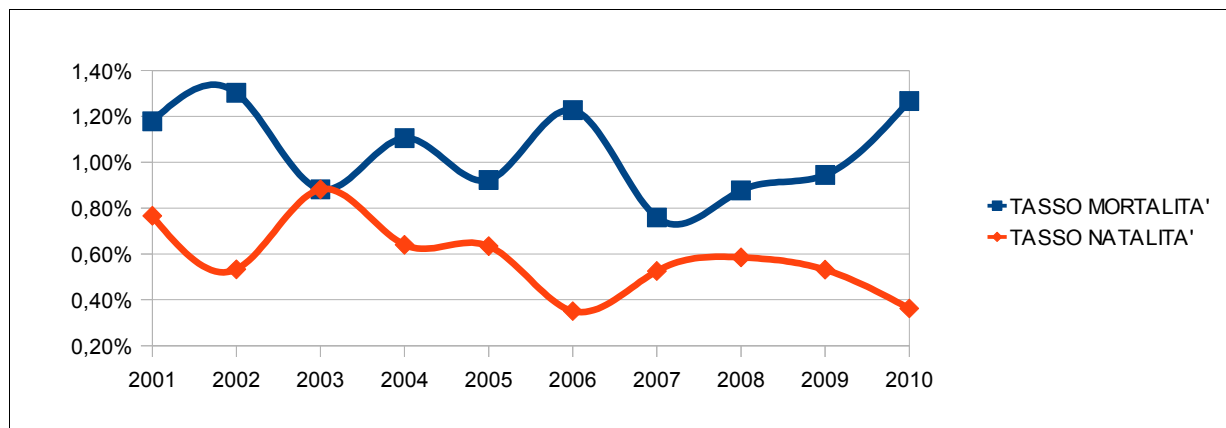
L'andamento delle nascite e dei decessi, a partire dal 2001 e fino al dicembre 2010 (ultimi dieci anni) è evidenziato nel **Grafico 6** successivo. In particolare è da porre in evidenza che la media aritmetica dei decessi in tale periodo è nettamente superiore a quello delle nascite (17,8>9,9).



Nel medesimo periodo (2001-2010) è stato analizzato sia il tasso di mortalità che quello di natalità (vedasi **Grafico 7** seguente).

Il primo è il rapporto percentuale tra il numero di decessi annui e la popolazione residente. Quello medio dell'ultimo decennio è pari all'1,05%.

Quello medio di natalità (rapporto percentuale tra il numero di nascite annue e la popolazione residente) è poco meno della metà, dato che è uguale allo 0,58%.



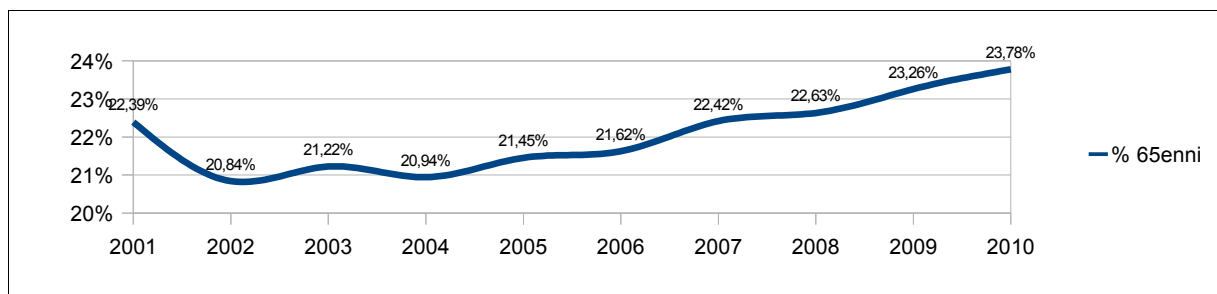
Dall'analisi del grafico precedente si nota come, negli ultimi anni, le curve relative ai due tassi mostrano una divergenza sempre maggiore: quello di mortalità mostrare un incremento costante a partire dal 2007 mentre quello di natalità palesa una tendenza uguale ma inversa. Per contro, se da un lato la popolazione che supera i 65 anni aumenterà nei prossimi anni, è altrettanto vero che l'aumento degli immigrati dall'estero, in prevalenza di giovane età (nel 2010 la popolazione straniera al di sotto dei 65 anni di età è pari al 97,6%), contribuisce a stabilizzare il tasso di mortalità.

CAPO III INVECCHIAMENTO

Il numero delle persone nelle classi più anziane di popolazione (quelle con il tasso di mortalità presumibilmente e probabilmente più elevato) è continuamente aumentato (a partire dagli anni '70) e continuerà a farlo negli anni a venire.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Residenti	1.697	1.689	1.701	1.719	1.734	1.711	1.713	1.710	1.694	1.657
65enni	380	352	361	360	372	370	384	387	394	394
75enni	184	157	165	172	176	175	192	204	203	203
% 65enni	22,39%	20,84%	21,22%	20,94%	21,45%	21,62%	22,42%	22,63%	23,26%	23,78%
% 75enni	10,84%	9,30%	9,70%	10,01%	10,15%	10,23%	11,21%	11,93%	11,98%	12,25%

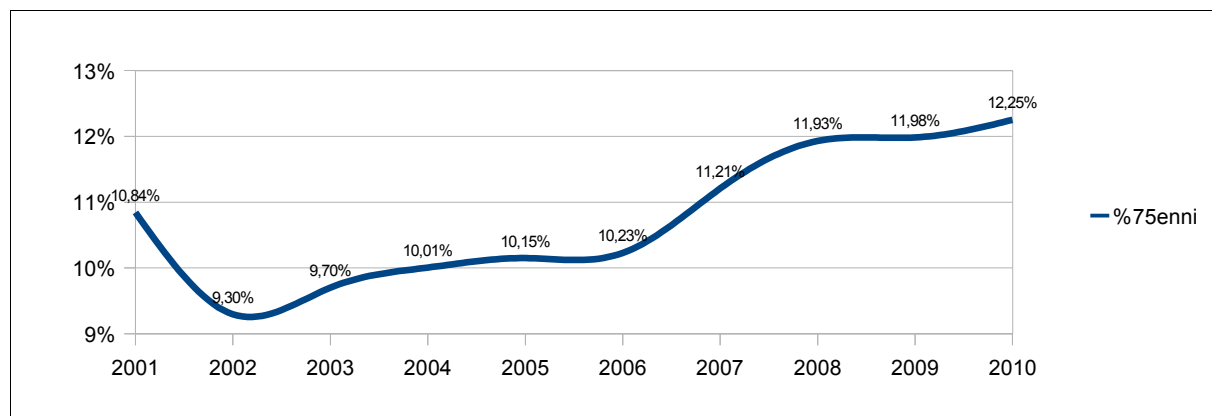
Come si può rilevare dai dati in mio possesso e qui sopra esposti nella **Tabella 3**, la popolazione con età superiore a 65 anni fu pari al 20,84% nel 2002 (punto di minimo), per attestarsi attualmente al 23,78% (pari a 394 unità), con un aumento medio di quasi 1 punto percentuale ogni 2 anni (**Grafico 8** sottostante).



Considerando il decennio 2001-2010, l'aumento percentuale annuo dei 65enni è dello 0,15% ma la tendenza, costante dall'anno 2004, è maggiore e fornisce un valore ben più alto, pari allo 0,47%.

La popolazione con età maggiore di 75 anni è in costante aumento dal 2002 e allo stato odierno si attesta al 12,25% (pari a 203 unità) rispetto alla popolazione totale (vedasi **Grafico 9** successivo).

Considerando il decennio 2001-2010, l'aumento percentuale annuo dei 75enni è dello 0,16% (contro lo 0,15% dei 65enni) ma la tendenza, costante dall'anno 2002, è maggiore e fornisce un valore pari allo 0,37%, minore rispetto allo 0,47% dei 65enni.



Di seguito si riporta la **Tabella 4**, recante i dati di invecchiamento riferiti all'intera Provincia di Carbonia Iglesias nel quadriennio 2007-2010.

	2007	2008	2009	2010
Residenti Prov. CI	131.074	130.856	130.555	130.186
% 65enni	18,40%	18,90%	19,30%	19,60%

Dal confronto tra i dati del Comune di Nuxis e dell'intera Provincia scaturisce una ovvia considerazione e cioè che nel centro sulcitano vi è una maggiore presenza percentuale di persone d'età superiore a 65 anni, che negli ultimi quattro anni si attesta intorno a 4 punti percentuali.

CAPO IV ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Al fine della programmazione cimiteriale sono state effettuate delle ipotesi per quanto concerne la crescita o il decremento della popolazione del prossimo ventennio.

In particolare sono state fatte previsioni su altrettanti metodi di calcolo, i cui risultati sono riportati nella seguente **Tabella 5**:

- a) **metodo della progressione lineare nel periodo 1981-2010 (ultimo trentennio):** tiene conto dell'andamento demografico nel lungo periodo, suddividendo l'andamento del numero totale degli abitanti negli anni di riferimento, e proiettando questo dato negli anni futuri;
- b) **metodo dell'incremento medio nel periodo 1981-2010:** tiene conto dell'andamento demografico nel lungo periodo facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso annuale percentuale (di crescita o decrescita), da applicare negli anni futuri;
- c) **metodo dell'incremento medio nel periodo 1996-2010:** analogamente al precedente, anche questo metodo tiene conto dell'andamento demografico, ma nel breve periodo;
- d) **metodo dell'incremento mediano nel periodo 1996-2010:** analogamente al precedente, anche questo metodo tiene conto dell'andamento demografico nel breve periodo, facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso annuale percentuale (di crescita o decrescita), riferito al periodo 1996-2010, da applicare negli anni futuri;

e) **stima di crescita (o di decremento) della popolazione del prossimo ventennio pari a quella precedente:** come quinto metodo di calcolo, è stato considerato l'andamento demografico medio dell'ultimo ventennio, pari a -6,97 abitanti/anno, riproponendolo per i prossimi due decenni.

	Metodo della progressione lineare	Metodo dell'incremento medio nel lungo periodo	Metodo dell'incremento medio nel breve periodo	Metodo dell'incremento mediano nel breve periodo	CRESCITA MEDIA NEL VENTENNIO	MEDIA
T ₀	1981	1981	1996	1996		
T ₁	2010	2010	2010	2005		
T ₂	-	-	-	2010		
P ₀	1.859	1.859	1.808	1.808		
P ₁	1.657	1.657	1.657	1.734		
P ₂	-	-	-	1.657		
t ₁	30	30	15	10		
t ₂	-	-	-	5		
r ₁	-6,73	-0,004	-0,006	-0,004		
r ₂	-	-	-	-0,017		
r _m	-	-	-	-0,011		
Δt ₁	35	35	20	20		
Δt ₂	40	40	25	25		
Δt ₃	45	45	30	30		
Δt ₄	50	50	35	35		
Δt ₅	55	55	40	40		
Δt ₆	60	60	45	45		
P ₂₀₁₅	1.623	1.651	1.647	1.639	1.622	1.637
P ₂₀₂₀	1.590	1.644	1.638	1.622	1.587	1.616
P ₂₀₂₅	1.556	1.638	1.628	1.604	1.552	1.596
P ₂₀₃₀	1.522	1.632	1.619	1.587	1.517	1.575
P ₂₀₃₅	1.489	1.626	1.610	1.570	1.482	1.555
P ₂₀₄₀	1.455	1.619	1.600	1.553	1.448	1.535

Le analisi effettuate sul lungo periodo (1981-2010), partono dal presupposto che il decremento demografico sia abbastanza lineare. Esse forniscono valori molto probabili ma non tengono conto di fenomeni abbastanza recenti, quali l'abbassamento del tasso di crescita della popolazione, oggi in Italia vicina allo zero. Le analisi riferite al breve periodo (1996-2010), fotografano una realtà più attinente all'attualità che, proprio per questo motivo, può essere transitoria e non rispondente al futuro andamento reale, perché legato più a flussi migratori che non al naturale tasso di variazione della popolazione. Pertanto i valori ottenuti con i cinque metodi elencati sono stati mediati al fine di ottenere risultati più omogenei, definendo i risultati finali come media dei valori negli anni 2015, 2020, 2025, 2030, 2035 e 2040.

Dai dati ricavati si può notare come la popolazione nel 2020 (prossimo decennio) potrebbe decrescere di circa 41 unità (vedasi dato $P_{2020} = 1.616$). Considerando il valore medio relativo alla popolazione del 2030 ($P_{2030} = 1.575$ unità), quindi nel prossimo ventennio, e considerando il tasso di mortalità ricavato dalla media degli ultimi dieci anni (1,05%), si può stimare che il numero dei decessi si dovrebbe attestare intorno alle 17 unità/anno.

TITOLO III CIMITERO DI NUXIS

CAPO I STATO DI FATTO

A seguito dello spostamento del primigenio – ubicato all'intersezione tra Viale Indipendenza e Via Garibaldi, nell'area su cui è edificato l'attuale Centro di Aggregazione Sociale e quindi nei pressi della chiesa dedicata al patrono San Pietro – il primo impianto dell'attuale cimitero civico fu realizzato negli anni '50 del secolo scorso, lungo la via Verdi, sulla strada che dal centro abitato di Nuxis reca alla frazione urbana di S'Acquacallenti. L'attuale camposanto è composto da tre nuclei, dovuti ad ampliamenti successivi, che risultano essere storicamente e morfologicamente distinti.



Foto aerea della struttura cimiteriale

1) Primo impianto

È caratterizzato da un ingresso monumentale sul proprio lato Ovest (**Foto 1**) e da una non razionale sequela di tumuli, sia fuori terra che ipogei, posti sui due lati dell'asse (**Foto 2, 3 e 4**). A chiusura dell'area è presente una cappella al di sotto della quale è presente un campo per inconsunti. Originariamente l'asse costituiva un viale alberato da cipressi, ora soppressi.



Foto 1

Ingresso monumentale dell'area di primo impianto



Foto 2

Tumuli presenti nell'area di primo impianto



Foto 3

Tumuli presenti nell'area di primo impianto

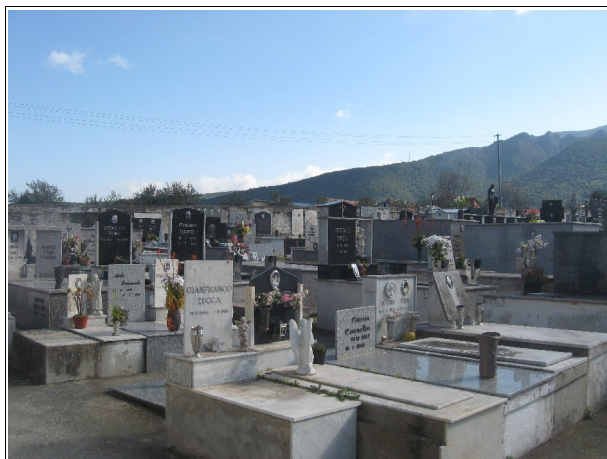


Foto 4

Tumuli presenti nell'area di primo impianto

Occupava una superficie di circa 2.000 mq.

Per una maggiore razionalizzazione l'area è stata suddivisa in quattro settori A, B, C e D (rif.: PRC_DEF_TAV03). Come tipologia di sepolture sono presenti tumulazioni private sia in quota che ipogee e tombe di famiglia (durata della concessione 99ennale). In tutti i settori sono presenti tombe che necessitano urgentemente di opere manutentive, così come esistono sia sepolture di cui è ignoto il defunto che tumuli vuoti.

Nel settore A vi sono 151 sepolture di cui il 22,5% (circa 34 unità) sono del tipo ipogeo. Le restanti 117 sono tumulazioni in loculo. Nel settore B vi sono 164 sepolture di cui 29 sono ipogee (17,7%) mentre 135 sono tumulazioni in loculo. Tra queste è da annoverare una tomba di famiglia formata da 4 loculi fuori terra, sovrapposti su due file. Nel settore C vi sono 177 sepolture di cui circa il 26% dei defunti sono in tombe ipogee (46 unità). Le restanti 131 sono tumulazioni in loculo, tra cui è da catalogare una tomba di famiglia a 6 posti. Nel settore D sono sepolti 148 defunti di cui 37 in tombe ipogee (25%).

Da tali dati discende che in quest'area vi sono 640 spazi sepolcrali.

2) Primo ampliamento

Eseguito nei primi anni '80, ha estensione pari a circa 1.500 mq. È collegato al precedente tramite l'edificio con funzione di cappella, che funge quindi da luogo di snodo tra le due aree e che possiede anche la funzione di ossario comune, presente al di sotto del piano di calpestio pavimentato (**Foto 5**). Quest'area ha ingresso indipendente sul proprio lato Nord lungo il quale vi è un'area parcheggio e una zona a verde, con un'estensione totale di circa 620 mq.



Foto 5

Cappella vista dall'area di primo impianto



Foto 6

Edifici contenenti loculi nel primo ampliamento

Su gran parte dei muri di cinta (in particolare i lati Sud e Ovest, e parte di quello Nord) sorgono edifici che racchiudono tumulazioni in loculo delle tipologie sia ad apertura frontale che laterale (**Foto 6**). Centralmente vengono riproposte delle aree per tumulazioni private sia fuori terra che ipogee (**Foto 7**), separate da una strada, e un edificio con loculi di punta (ad apertura frontale). Sulla parte terminale del lato Sud è presente un ossario a cellette (**Foto 8**).

Sempre facendo riferimento alla tavola grafica PRC_DEF_TAV03, è stata suddivisa quest'area nei seguenti settori:

- E, F, G, H e L: 143 sepolture private col sistema della tumulazione, sia fuori terra (98) che ipogee (45). Nel settore L è presente una tomba di famiglia recentemente costruita, con 7 tumulazioni in loculi ad apertura frontale, di cui 3 occupati, 2 in posizione fuori terra e 1 ipogea;
- I: presenti 5 sepolture di fanciulli col sistema di tombe ipogee;
- edifici TP-A, TP-B,... TP-I: complessive 255 tumulazioni in loculi di punta (apertura frontale), di cui 203 occupati (79,6%) e 52 vuoti (20,4%) ma già assegnati mediante concessione;
- edifici TF-A, TF-B,... TF-E: complessive 21 tumulazioni in loculi di fascia (apertura laterale), di cui 15 occupati (71,4%) e 6 vuoti (28,6%) ma già assegnati mediante concessione;
- edificio OSS: ossario con 50 cellette di cui 46 vuote (92%) e 4 occupate (8%).

Complessivamente in quest'area vi sono 474 spazi sepolcrali.



Foto 7

Tumuli privati nel primo ampliamento



Foto 8

Ossario nel primo ampliamento



Foto 9

Ingresso secondo ampliamento



Foto 10

Scorcio del secondo ampliamento

3) Secondo ampliamento

Il recente ampliamento (2005) si sviluppa lungo il lato Sud dell'intero plesso cimiteriale. Copre

un'area di circa 4.400 mq. Ha ingresso diretto sulla via Verdi e quindi sul proprio lato Ovest (**Foto 9**). È presente un ulteriore accesso sul lato Est, raggiungibile percorrendo uno stradello sterrato che lambisce lateralmente la cinta meridionale. Come evidenziato nelle tavole grafiche allegate, anche quest'area sarà caratterizzata dalla presenza di un'asse principale in direzione Est-Ovest.

Attualmente sono già stati realizzati una nuova sala mortuaria (che ha sostituito quella esistente nel primo impianto, non più rispondente alle normative vigenti), un edificio dotato di servizi igienici (sia per gli utenti che per il personale) e di un ufficio per gli operatori cimiteriali, e altri vari fabbricati dotati di loculi ad apertura frontale, realizzati dal Comune, per un totale di 117 di cui il 34,2% (40 unità) non sono stati ancora assegnati mentre i restanti 77 (65,8%) sono già occupati (**Foto 10**).

Il presente Piano prevede che in questo spazio verranno realizzati:

- a) una serie di edifici per loculi, sia ad apertura frontale (di punta) che laterale (di fascia);
- b) tre distinte aree per tumulazioni a doppia sepoltura affiancata, tipologia particolarmente gradita ai cittadini del centro sulcitano;
- c) uno spazio per la realizzazione di edicole gentilizie (previste nel numero totale di otto);
- d) un campo per le inumazioni;
- e) un'area destinata alla dispersioni delle ceneri prodotte dalla cremazione (giardino delle rimembranze);
- f) un edificio da destinare a ossario a cellette;
- g) un'area sconosciuta da destinare alle salme dei defunti acattolici, ubicata nell'angolo Sud-Est, che potrebbe essere successivamente compartimentata;
- h) alcune aree da organizzare a verde, in particolare nei pressi sia dell'ingresso frontale su Via Verdi che di quello posteriore, in posizione baricentrica e nelle vicinanze delle connessioni con le altre aree cimiteriali;
- i) il completamento delle reti tecnologiche (impianto idrico, fognario, di illuminazione notturna).

È previsto il collegamento tra questo ampliamento e le aree precedenti, attraverso due distinti accessi da realizzare in posizione mediana e terminale, lungo il lato comune. Essi saranno realizzati in modo da essere percorribili anche da coloro aventi ridotte capacità motorie.

4) Conclusioni

Dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che nel cimitero comunale di Nuxis sono attualmente presenti n. 1.231 posti sepolcrali.

Con la recente approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria, l'Amministrazione Comunale ha stabilito le durate delle concessioni che primigeniamente erano perpetue (o comunque ignote) mentre ora non lo possono più essere per legge. Da ciò deriva che: le prime esumazioni ordinarie, nel rispetto del Regolamento predetto, potranno essere effettuate tra 25 anni; le prime estumulazioni ordinarie potranno avviarsi tra 35 anni (se non verranno rinnovate) oppure tra 70 anni (è ipotesi dello scrivente che la maggior parte di esse saranno eseguite dopo quest'ultimo lasso di tempo).

In considerazione di quanto sopra affermato discende che l'area del secondo ampliamento (a meno di ulteriori espansioni del cimitero) dovrà necessariamente far fronte alle esigenze sepolcrali almeno per i prossimi 35 anni, dato che nel primo impianto e nel primo ampliamento non vi è la possibilità di seppellire nessun defunto, a eccezione di qualche posto vuoto esistente e di quei tumuli non occupati ma già assegnati.

CAPO II

SITUAZIONE URBANISTICA

1) Fascia di rispetto cimiteriale

Gli interventi previsti non comporteranno modifiche all'attuale assetto, per cui rimarrà invariata la fascia di rispetto esistente, evidenziata nella Tavola grafica PRC_DEF_TAV02 relativa. Essa è stata approvata dalla competente A.S.L. n. 7 in data 21/04/2004.

2) Zone di tutela monumentale

Non sono presenti zone di tutela monumentale.

Alcuni fabbricati (precisamente il manufatto d'ingresso all'area di primo impianto con l'ex sala mortuaria e il magazzino, e l'edificio con funzione di cappella) sono soggetti al regime previsto nell'art. 12, comma 2, D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali), in quanto hanno vetustà maggiore di cinquanta anni.

3) Zone soggette a vincoli paesaggistici

La struttura cimiteriale non ricade in aree vincolate paesaggisticamente.

4) Vie d'accesso al cimitero

È possibile raggiungere il cimitero civico percorrendo Via Verdi. L'intera struttura ha quattro ingressi: due sono prospicienti la predetta strada (area di primo impianto e secondo ampliamento), il terzo (primo ampliamento) è ubicato nel lato Nord e vi si accede da uno stradello laterale. Un quarto accesso è ubicato nel lato Est del secondo ampliamento.

5) Viabilità e Parcheggi

Sono presenti due distinte aree adibite a parcheggio, l'una ubicata sul lato Ovest del secondo ampliamento (230 mq), l'altra sul lato Nord del primo ampliamento (620 mq). Entrambe hanno finitura in asfalto e occupano una superficie complessiva di circa 850 mq.

6) Recinzione cimiteriale (art. 60, comma 1, DPR 285/1990)

La struttura è interamente perimetrata e rispetta la normativa in quanto ha altezza superiore o pari a 2,50 metri rispetto al piano di campagna. Nel caso si dovesse modificare l'attuale piano di calpestio, attraverso movimenti terra o per la realizzazione di nuove aree pavimentate, la cinta muraria dovrà obbligatoriamente essere adeguata alle nuove condizioni.

7) Accessibilità pedonale e barriere architettoniche (abbattimento o riduzione)

Il cimitero civico si sviluppa su un'area avente pendenza lungo la direttrice Est-Ovest.

L'area di primo impianto, a causa dell'irrazionale disposizione dei tumuli, non permette il passaggio – se non per brevi tratti perlopiù di risulta – a chi è dotato di ridotte capacità motorie. In alcuni punti è addirittura inevitabile calpestare delle tombe per raggiungere quelle successive¹². L'unica zona realmente fruibile è la via centrale che separa le tombe, secondo la direttrice Est-Ovest.

Il primo ampliamento, posto a Est del precedente, si trova a una quota superiore. Tale dislivello è colmato mediante una ripida scala montante, che permette l'accesso alla cappella. L'accesso ai campi presenti in quest'area è possibile, anche per coloro che posseggono handicap motori, tramite l'ingresso sul lato Nord del medesimo. Il tipo di pavimentazione esistente non è conforme alle prescrizioni di legge.

I possessori di handicap, per poter fruire di entrambe queste aree (primo impianto e primo ampliamento), devono necessariamente uscire dalla cinta cimiteriale e percorrere le vie limitrofe, per poi rientrare da uno degli ingressi.

Mentre le precedenti due aree hanno una pavimentazione finita, il secondo ampliamento attende la definizione della medesima: attualmente ha finitura con massetto di cemento. Tale mancanza è all'origine dei dislivelli di quota che non permettono la completa fruibilità ai portatori di handicap.

8) Accessibilità dei mezzi meccanici e dei feretri

È consentito l'accesso all'interno dello spazio cimiteriale, sia alle autofunebri che a quei veicoli che dovessero rendersi necessari per effettuare manutenzioni edili e operazioni di carattere cimiteriale.

9) Presenza di servizi igienici (art. 60, comma 1, DPR 285/1990)

Il cimitero comunale è dotato di adeguati servizi igienici, collocati sul lato Ovest nel secondo

¹² Si consiglia di interpellare gli eredi di coestri defunti per prospettare loro la possibilità di eseguire, a seconda dei casi, l'esumazione o l'estumulazione, e la conseguente ricollocazione dei resti in loculo o in ossario.

ampliamento, frontalmente all'edificio ospitante la sala mortuaria. Tali locali sono attrezzati per utenti portatori di handicap.

10) Servizi idrici e impiantistici (art. 60, comma 1, DPR 285/1990)

Il sistema di smaltimento delle acque del cimitero comunale è descritto nella Tavola PRC_DEF_TAV05. Dai rilievi effettuati è emerso che tale sistema risulta essere quasi interamente a dispersione superficiale, con le acque che vengono convogliate lungo il lato Ovest del cimitero stesso.

Il cimitero è attualmente dotato di n. 6 fontanelle: tutte raccolgono le acque di scarico nel precedente impianto.

Solo l'ultimo ampliamento è dotato di impianto di illuminazione notturna.

11) Servizio di custodia e sorveglianza (art. 52, comma 1, DPR 285/1990)

È presente una figura professionale incaricata della manutenzione ordinaria della struttura cimiteriale.

12) Deposito mortuario o camera mortuaria (art. 66, DPR 285/1990)

Il cimitero civico è dotato di un edificio con funzione di sala mortuaria, collocata sul lato Ovest del secondo ampliamento, a sinistra dell'ingresso. In tale ambiente è possibile collocare temporaneamente feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa di sepoltura o cremazione. L'ambiente è dotato di impianto di condizionamento.

13) Giardino delle rimembranze

Non è attualmente presente un'area approntata allo scopo di spargere le ceneri quale prodotto della pratica crematoria.

Sebbene la normativa attuale non imponga nelle aree cimiteriali la presenza di un'area in cui sia possibile spargere le ceneri dei defunti, la realizzazione di un Giardino delle rimembranze è proposta nel presente Piano.

14) Ossario comune / Cinerario comune (artt. 67 e 80, DPR 285/1990)

È presente, nell'area del primo ampliamento, un edificio con funzione di ossario a cellette.

Nel presente Piano, in funzione sia della previsione di un'utilizzazione maggiore della pratica dell'incinerazione che di un'auspicabile campagna di esumazioni e di estumulazioni, si prevede la costruzione di un ulteriore edificio avente medesima funzione.

15) Sala per il commiato (art. 3, comma 1, lett. i), L. 130/2001)

La struttura non è dotata di sala per il commiato.

16) Crematorio (art. 3, comma 1, lett. i), L. 130/2001)

Nel Comune di Nuxis non esiste un impianto per la cremazione.

Allo stato attuale i cittadini del centro sulcitano possono usufruire del servizio offerto presso il cimitero di San Michele in Cagliari – servizio di recente riattivato – oppure in Sassari o La Maddalena.

TITOLO IV

CONSIDERAZIONI SULL'UTILIZZO DELLE SEPOLTURE

La normativa vigente prevede, tra i vari fattori da prendere in considerazione al fine di valutare le necessità di sepolture per un periodo di 20 (venti) anni, l'analisi della ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni.

1) Tipologie di sepolture

Nel cimitero civico sono previste più tipologie di sepoltura che si distinguono in inumazione e tumulazione.

Le inumazioni, essendo una pratica poco diffusa in ambito comunale, è previsto possano avvenire in un solo in apposito campo, sia quelle private che le comuni.

Le tumulazioni, invece, possono avvenire in:

- a) **loculo:** consiste in una costruzione in cemento armato inserito in un edificio edilizio. Quando le dimensioni del loculo lo consentono viene concessa la tumulazione di cassette ossario o urne cinerarie all'interno dello stesso;
- b) **celletta:** consiste in un loculo di dimensioni contenute ove tumulare cassette ossario o urne cinerarie;
- c) **tomba di famiglia** (o cappella di famiglia o edicola gentilizia): consiste in un insieme di loculi inseriti in un unico manufatto edilizio;
- d) **tomba doppia:** consiste in due loculi fuori terra da sistemare in posizione affiancata.

Le sepolture si distinguono poi in comuni e private. Generalmente sono private le sepolture realizzate nelle tombe di famiglia e nelle tombe doppie.

Le sepolture comuni sono rilasciate previo pagamento di un importo stabilito dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e successiva stipula di un contratto (concessione). Si tratta dei loculi, delle cellette e delle tombe a inumazione.

È importante sottolineare che le concessioni mantengono la durata stabilita dal Regolamento al momento della stipula e/o sepoltura, salvo rinuncia di tale diritto da parte del concessionario o, in caso di decesso, da parte dei familiari e/o degli eredi.

2) Durata delle concessioni dell'attuale Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria

Le concessioni cimiteriali sono a tempo determinato, ai sensi dell'art. 92 del DPR 285/1990.

La durata è fissata come segue:

- a) in 99 (novantanove) anni, per i manufatti e le aree destinate alle sepolture per famiglie e collettività, rinnovabili per uguale periodo;
- b) in 99 (novantanove) anni, per aree destinate alla costruzione di tombe doppie, realizzate sia da parte di privati che del Comune, rinnovabili per uguale periodo;
- c) in 35 (trentacinque) anni, per le celle ossario e cinerarie, rinnovabili per un uguale periodo;
- d) in 35 (trentacinque) anni, per i loculi, rinnovabili per uguale periodo;
- e) in 25 (venti) anni, per aree a inumazione privata, non rinnovabili;
- a) in 20 (dieci) anni, per inumazione comune, non rinnovabili.

All'atto dell'assegnazione del posto salma individuale, gli interessati potranno richiedere la combinazione di una concessione temporanea per una durata minima di 10 (dieci) anni, con l'impegno, allo scadere di tale termine, di procedere alla cremazione dei resti o al prolungamento della concessione alla durata stabilita salvo il pagamento di quanto stabilito in tariffa.

3) Campi comuni di inumazione (art. 49, comma 1, DPR 285/1990)

La sepoltura in campo comune, definita anche inumazione, consiste nel seppellire una salma, contenuta in una cassa esclusivamente di legno o di altro materiale idoneo, nel terreno. Le dimensioni e le distanze tra le fosse sono stabilite dagli artt. 72 e 73 del DPR 285/1990. Il periodo minimo di esumazione è di 20 (venti) anni. I turni di esumazione sono regolati dall'ufficio competente con atto del Dirigente.

Nel cimitero civico è prevista la realizzazione di due aree destinate a inumazione, da ubicarsi nel recente ampliamento (rif.: PRC_DEF_TAV04). La pratica dell'inumazione non è stata mai utilizzata negli ultimi dieci anni.

La disponibilità è invece mostrata nella **Tabella 6** seguente:

SUPERFICIE OCCUPATA		SUPERFICIE DISPONIBILE	
Mq	Sepulture occupate	Mq	Sepulture disponibili
0,00	nessuna	46,70 (adulti)	11
		18,10 ¹³	10
TOTALE		64,80	21

Con riferimento ai dati precedenti si possono esprimere le seguenti considerazioni. L'area per inumazione degli adulti, di 47,60 mq, equivale a circa 11 sepolture, posto che ognuna di queste occuperebbe un'area di 2,86 mq (così come previsto dal DPR 285/1990) e decurtando il 30% per la realizzazione dei necessari vialetti d'accesso e percorrenza. Quella per coloro aventi età minore di 10 anni al momento del decesso, di 18,10 mq, equivale a circa 10 sepolture, sempre utilizzando i medesimi criteri sopra esposti.

4) Campi per inconsunti

Non è prevista una nuova area apposita per la sepoltura a terra dei resti rinvenuti a seguito di esumazione, una volta trascorsi i tempi previsti per legge.

È presente, al di sotto del piano di calpestio della cappella (tra area primo impianto e primo ampliamento) uno spazio con tale finalità.

5) Loculi per la tumulazione

I loculi, di punta (apertura frontale) o di fascia (apertura laterale), sono organizzati in edifici che potranno ospitarne un massimo di 3 file sovrapposte.

Nelle tavole grafiche allegate, l'estensore del presente Piano ha disegnato, per quanto concerne gli ingombri ipotizzati, solo loculi di dimensioni standard, fissati dal DPR 285/1990. Nella realizzazione materiale degli edifici di contenimento dei loculi, sarà cura dei progettisti redattori dei lotti esecutivi prevedere una parte di questi destinata sia a fanciulli (e quindi con dimensioni contenute) che a coloro aventi corporatura non canonica.

6) Cellette cinerarie / ossario

Le salme demineralizzate a seguito di esumazione da campo comune, da estumulazione da loculi e da cremazione, vengono poste in cassette e successivamente tumulate in cellette ma anche in loculo, tomba privata di famiglia oppure negli ossari.

Nel cimitero è previsto un elevato numero di cellette individuali uso ossario o cinerario, in grado di sostenere le dovute campagne di estumulazione ed esumazione.

7) Tombe di famiglia

Nelle tombe di famiglia vengono conteggiate, oltre alle edicole gentilizie, anche tutte le tumulazioni avvenute in tempi passati e che l'Amministrazione Comunale ha concesso con le medesime modalità delle edicole gentilizie (concessioni perpetue). Nel cimitero di Nuxis, perciò, sono presenti numerose tombe di famiglia.

Nel recente ampliamento è prevista la realizzazione di n. 8 (otto) edicole gentilizie e di tre campi destinati a tumulazioni private. Nel primo caso si tratta di un manufatto edilizio capace di ospitare fino a 6 (sei) salme poste su 3 (tre) file sovrapposte per un numero totale massimo di 48 posti-salma. Nel secondo caso, trattandosi della tipologia costituita da due tumuli affiancati da sistemare fuori terra, il numero totale di posti-salma previsti nel presente Piano, è pari a 132 sepolture.

¹³ Si tratta di una superficie per inumazione da destinare a defunti aventi età minore di 10 anni. Lo spazio occupato dalla sepoltura è stato considerato pari a 1,50 x 0,80 m

8) Dinamica dell'occupazione degli spazi cimiteriali

La successiva **Tabella 7** mostra, in riferimento all'ultimo decennio 2001-2010, oltre al numero di residenti e dei defunti, i dati rilevabili dal registro di seppellimento del cimitero civico, distinguendo le sepolture per tipologia. I valori sono stati utilizzati per la valutazione della disponibilità delle sepolture dei prossimi anni:

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	TOT	MEDIA	%
Residenti	1697	1689	1701	1719	1734	1711	1713	1710	1694	1657	17025	1703	-
Sepolture cimitero Nuxis	20	22	16	19	16	23	16	15	17	20	184	18,4	100%
Sepolture fuori Comune	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tumulati in loculo	16	11	9	15	9	19	13	14	13	17	136	13,6	73,91%
Inumati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ipogee	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0,1	0,54%
Tombe di famiglia	4	11	7	4	7	4	3	1	3	3	47	4,7	25,54%

Quanto sopra esposto rispecchia la configurazione del cimitero, che vede una netta prevalenza delle tumulazioni in loculo rispetto a tutte le altre tipologie di sepolture.

Se ne deduce che non è sempre corretto il criterio che fa riferimento alle tipologie di sepolture utilizzate dalla cittadinanza negli ultimi dieci anni in quanto sovente la scelta dipende dalla necessità di reperire un sepolcro e non da una precisa volontà del defunto e/o dei parenti.

Nel cimitero vengono effettuate le sepolture di tutti i cittadini residenti nel territorio comunale. Non si hanno richieste per i cittadini residenti provenienti dall'esterno del Comune di Nuxis.

La **Tabella 8** che segue mostra la composizione attuale del cimitero civico per tipologia con le rispettive disponibilità:

	TOTALE	% SEPOLTURE IN USO SUL TOTALE	DISPONIBILI
loculi di fascia	21	1,71% (15)	28,57% (6)
loculi di testa	372	30,22% (277)	25,54% (95)
ossari	50	4,06% (4)	92,00% (46)
tombe private ipogee	196	15,92% (196)	nessuna
tumulazioni private	592	48,09% (566)	4,39% (26)
Totale	1.231	100% (1.058)	14,05% (173)

9) Dati sulla pratica cremazionista

La pratica della cremazione nel Comune di Nuxis non è stata a tutt'oggi mai utilizzata. L'approvazione della Legge n. 130 del 30/03/2001 non ha certo incentivato la cittadinanza a ricorrere a tale istituto. A tale situazione legislativa vi è da aggiungere la difficoltà a eseguire materialmente questa volontà in quanto i forni crematori in funzione continuamente sono stati quelli di La Maddalena e di Sassari. Quello di Cagliari in funzione presso il cimitero di San Michele, il più vicino da raggiungere, ha funzionato sporadicamente anche se recentemente è stato riattivato a seguito di una completa ristrutturazione.

Vi è da aggiungere che la pratica civica per la scelta della sepoltura da parte dei cittadini non ha un'impronta cremazionista: da ciò se ne deduce che le cremazioni non porteranno sostanziali differenze nell'uso del sistema cimiteriale, visto che per ora non si è verificata alcuna tendenza verso tale pratica. In considerazione di quanto affermato non è possibile effettuare previsioni di lungo

periodo per l'incinerazione.

È auspicabile, da parte dello scrivente, che le Amministrazioni Comunali, attuale e future, puntino all'incentivazione di tale pratica, sia per ragioni di economicità per la collettività che per il minore impatto ambientale derivante.

CAPO I

ANALISI DELLE SCADENZE

Il precedente Regolamento di Polizia Mortuaria vigente nel Comune di Nuxis fu approvato precedentemente all'entrata in vigore del DPR 285/1990. Esso non prevedeva alcun tipo di scadenza sulle concessioni, a eccezione delle inumazioni che avevano una durata di 10 anni; trascorso tale periodo di tempo, l'operatore cimiteriale eseguiva l'esumazione ordinaria e i resti venivano posti nel campo per inconsunti. Tale operazione non è stata più effettuata, non si sa con esattezza per quanti anni.

È certo, invece, che le sepolture attualmente esistenti nel cimitero non hanno una scadenza definita: a ciò ha posto rimedio il nuovo Regolamento di recente approvazione che, in ottemperanza alle direttive emanate col DPR 285/1990, oltre a stabilire la durata delle concessioni, con l'art. 97 ha disposto che se la durata della concessione non risulta determinata o prevista, sia per le tombe (singole, doppie e di famiglia) che per i loculi esistenti, essa è stabilita di validità pari a quella fissata dal precedente art. 54, decorrente dalla data di esecutività del Regolamento.

Ne consegue che è semplice analizzare le scadenze una volta conosciuto il numero e la tipologia delle sepolture esistenti.

CAPO II

DISPONIBILITÀ DI SEPOLTURE PER I PROSSIMI VENTI ANNI

Scopo del presente Piano è quello di analizzare la possibilità del cimitero civico di soddisfare le esigenze di seppellimento dei prossimi 20 (venti) anni.

1) Campi comuni di inumazione (art. 58, DPR 285/1990)

L'art. 58 del DPR n. 285 del 10/09/1990 stabilisce che la superficie destinata ai campi comuni deve essere prevista in modo tale da superare del 50% l'area utilizzata per le inumazioni nell'ultimo decennio, aumentata di una quota destinata all'inumazione delle salme non completamente mineralizzate (effettuate a seguito di estumulazioni) e tenuto conto di eventuali eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

Di seguito (**Tabella 9**) si riporta la verifica delle inumazioni nel cimitero di Nuxis:

	Superficie	u.m.
Area per inumazioni	64,80	mq
Area per inumazione a disposizione	64,80	mq
Inumazioni ultimo decennio (x)	0	n
Dimensione media (y)	2,86	mq
Dimensione necessaria per le inumazioni nel prossimo decennio (z) = (y) + (y · 50%)	4,29	mq
Area per re-inumazione delle salme		
Non completamente mineralizzate ¹⁴ (w) = z · 50%	2,15	mq
Aree destinate a eventi straordinari (j) = 2 · z	8,58	mq

Sulla base di quest'analisi, il cimitero comunale risulta in linea con la normativa vigente, dato che l'area disponibile risulta maggiore di quella richiesta.

¹⁴ Previste all'art. 86 del DPR 285/1990, si stimano in questo caso pari al 30%

2) Spazi destinati a tumulazione

Per l'analisi concernente le tumulazioni si applica il criterio già utilizzato per l'inumazione, con riferimento, in questo caso, al numero di loculi anziché alle superfici (**Tabella 10**):

Tipologia	Num.	U.M.
Loculi esistenti (1 [^] e 2 [^] ampliamento, di punta e di fascia)	393	n
Loculi esistenti (di punta e di fascia) a disposizione ¹⁵	101	n
Tumulazioni ultimo decennio (x)	136	n
Unità necessarie nel prossimo decennio (z) = x + x · 50%	204	n
Unità destinate a eventi straordinari ¹⁶ (j) = z · 1/6	34	n

Dai dati sopra riportati risultano necessari

$$204 + 34 = 238 \text{ loculi}$$

mentre quelli disponibili sono solo 101. Ne discende che, affinché sia verificata la precedente previsione, vi è l'esigenza di realizzare nei prossimi 10 anni almeno:

$$238 - 101 = 137 \text{ loculi}$$

e nei prossimi 20 anni almeno:

$$137 \cdot 2 = 274 \text{ loculi}$$

3) Analisi analitica della disponibilità di sepolture

Allo scopo di valutare la ricettività del cimitero comunale è stata inoltre eseguita una previsione analitica relativa alla disponibilità delle diverse tipologie di sepolture dei prossimi decenni.

Tali previsioni sono state elaborate sulla base dei dati già descritti nella presente relazione, in particolare:

- scadenze annuali delle concessioni;
- stima dei decessi per i prossimi decenni (calcolata sulla base delle proiezioni demografiche e del tasso di mortalità medio dell'ultimo decennio);
- media di utilizzo delle sepolture.

Per quanto riguarda il numero di seppellimenti annuali per le distinte tipologie di sepoltura, questo è stato calcolato sulla base delle percentuali registrate nell'ultimo decennio e mostrate nella seguente **Tabella 11**:

	n. medio ultimo decennio	% sul Totale
Fuori Comune	0	0,00%
Tombe di famiglia	4,7	25,68%
Tumulazioni	13,6	74,32%
Inumazioni	0	0,00%
In ossario	0	0,00%
MEDIA DECESSI	18,3	100%

Dalla tabella precedente risulta evidente la netta prevalenza nella scelta della tumulazione rispetto ad altre forme di seppellimento anche perché, come detto precedentemente, la scelta della forma di seppellimento in quest'ultimo decennio è risultata limitata. Per gli ossari ciò è spiegabile sia perché la popolazione non ricorre alla pratica dell'incinerazione, sia perché esistono difficoltà materiali nell'eseguire tale scelta. A ciò è da aggiungere la mancata effettuazione di periodiche

¹⁵ Questa cifra è comprensiva dei loculi liberi ma già assegnati precedentemente all'entrata in vigore del recente Regolamento di Polizia Mortuaria

¹⁶ La maggiore assegnazione di terreno per l'eventualità di epidemie è valutata pari a 1/6 dell'area totale occorrente per le inumazioni ordinarie dal "Manuale dell'Architetto"

esumazioni ed estumulazioni.

In conseguenza di ciò, nel presente Piano sono state riviste le percentuali, ritoccando leggermente al ribasso quelle riguardanti le tumulazioni (-1,6%/anno) a favore delle sepolture in ossario (+1%/anno), delle tombe di famiglia (+0,3%/anno) e attribuendo una piccola percentuale (0,15%/anno) sia alle inumazioni che alle sepolture fuori Comune (**Tabella 12**):

	n. medio ultimo decennio	% sul Totale
Fuori Comune	0,15	0,82%
Tombe di famiglia	5	27,32%
Tumulazioni	12	65,57%
Inumazioni	0,15	0,82%
In ossario	1	5,46%
MEDIA DECESSI	18,3	100%

Il numero medio dei decessi è stato ricavato come media aritmetica tra il dato relativo alla popolazione nel 2015 e 2030¹⁷, mantenendo costante il tasso di mortalità. La **Tabella 13** seguente mostra l'evoluzione complessiva delle necessità, a seconda delle tipologie di sepolture, per garantire i seppellimenti per il prossimo ventennio:

Tipologia	Disponibili	2011	2012	2013 *	2014	2015	2016 *	2017	2018	2019	2020 *	2021	2022	2023	2024 *	2025	2026	2027 *	2028	2029	2030 *	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037 *	2038	2039
Loculi (comunali)	40	29	17	41	30	22	47	36	28	18	61	50	43	35	28	20	12	57	49	43	70	66	58	51	45	36	31	60	52	42
Loculi (privati)	51	48	45	62	59	53	50	48	43	40	58	54	48	42	37	33	28	25	20	15	43	35	30	25	20	17	11	25	20	17
Inumazioni	11	10	10	10	9	9	9	9	9	8	8	8	8	8	7	7	7	7	7	6	6	6	6	5	6	6	5	5	5	5
Ossari	46	44	42	40	38	35	32	28	24	21	19	17	13	10	138	133	129	124	120	115	111	106	102	98	92	87	82	78	74	70
Nuove costruzioni			56				36				76				132			54			68			1			56			
TOTALE	148	131	170	153	136	119	138	121	104	87	146	129	112	95	210	193	176	213	196	179	230	213	196	179	163	146	129	168	151	134

Di seguito è descritta la cronologia temporale delle realizzazioni da compiersi nel prossimo ventennio, al fine di garantire la disponibilità di ogni tipologia di sepoltura prevista nel presente Piano:

Entro anno 2013:

- realizzazione di almeno n. 2 edifici per loculi comunali (n. 36 sepolture);
- esecuzione di n. 10 tombe private doppie (n. 20 sepolture).

Entro anno 2016:

- realizzazione di almeno n. 2 edifici per loculi comunali (n. 36 sepolture).

Entro anno 2020:

- realizzazione di almeno n. 3 edifici per loculi comunali (n. 54 sepolture);
- esecuzione di n. 5 tombe private doppie (n. 10 sepolture);
- costruzione di n. 2 tombe di famiglia (n. 12 sepolture).

Entro anno 2024:

- realizzazione di edificio ossario a cellette (n. 132 sepolture).

Entro anno 2027:

- realizzazione di almeno n. 3 edifici per loculi comunali (n. 54 sepolture).

Entro anno 2031:

- realizzazione di almeno n. 2 edifici per loculi comunali (n. 36 sepolture);

¹⁷ Vedi Tabella 5 a pag. 15

- esecuzione di n. 16 tombe private doppie (n. 32 sepolture).

Entro anno 2037:

- realizzazione di almeno n. 2 edifici per loculi comunali (n. 36 sepolture);
- esecuzione di n. 10 tombe private doppie (n. 20 sepolture).

Riassumendo vi è l'esigenza di realizzare complessivamente nei prossimi venti anni:

- loculi comunali per un totale di n. 252 sepolture;
- n. 41 tombe private doppie per un totale di n. 82 sepolture;
- n. 2 tombe di famiglia per un totale di 12 sepolture.

CAPO III

CONSIDERAZIONI FINALI SULLE STRUTTURE CIMITERIALI

Esaminata l'evoluzione temporale dei Regolamenti di Polizia Mortuaria, si può affermare che le concessioni hanno avuto nel corso degli anni differenti regolamentazioni che di fatto hanno prodotto un sistema diversificato all'interno del cimitero civico. Ciò ha comportato un'anomalia nella gestione delle medesime e ha quindi permesso alla cittadinanza di mantenere il possesso della concessione oltre i limiti previsti dal Regolamento.

Le concessioni, fino all'introduzione dell'attuale Regolamento di Polizia Mortuaria, erano di fatto perpetue: ciò ha permesso alla popolazione di percepire una sorta di “eternità” del cimitero per tale uso civico.

La situazione attuale, per adeguarsi alla sempre crescente necessità di spazi cimiteriali, porta necessariamente al termine di tale regime, in adeguamento alle mutate e vigenti normative.

Ciò comporterà che l'Amministrazione si attivi per l'effettuazione puntuale delle campagne di estumulazione ed esumazione, in modo programmato.

Gli effetti dei ritardi nell'applicazione delle normative a disposizione delle Amministrazioni che si sono succedute sono evidenti e il risultato è quello di aver reso il cimitero comunale “monumentale” anche nelle parti che non avrebbero dovuto esserlo, soprattutto agli occhi della popolazione.

I cittadini hanno visto conservato nel tempo lo stato di fatto delle tombe, non hanno percepito sostanziali cambiamenti e sono disabituati al fatto che un cimitero debba essere soggetto a normali e funzionali rotazioni, sia dei loculi che degli eventuali campi a inumazione, così come previsti nell'attuale Regolamento. Essi, affinché ben accettino la nuova situazione, dovranno essere informati e indottrinati sui vantaggi e benefici della nuova condizione del cimitero che non sarà più da considerarsi come un contesto paesaggistico cristallizzato nel tempo, bensì in lenta e inevitabile mutazione.

1) Disponibilità di sepolture

Occorre fare una precisazione sulla stima di utilizzo dei loculi e delle inumazioni in campo comune nei prossimi decenni. I registri di seppellimento, specie per i dati riferibili all'ultimo decennio, mostrano un notevole squilibrio tra la tumulazione (privata e/o pubblica) rispetto a tutte le altre forme.

Se è intenzione delle Amministrazioni intervenire in tal senso, è indispensabile mettere a disposizione nuove aree per inumazioni, tali da garantire almeno una ventina di sepolture aggiuntive, con la precauzione di eseguire con puntualità le periodiche campagne di estumulazione ed esumazione relative alle concessioni scadute.

Il recente ampliamento potrà sopperire in tal senso tale carenza, consentendo all'Amministrazione Comunale quella flessibilità di cui tutto il sistema necessita e che oggi non può essere gestito in modo adeguato.

2) Interventi sulle strutture esistenti

I rilievi effettuati e le analisi succedute presso il cimitero hanno posto in evidenza una serie di

situazioni che necessitano di interventi distinguibili, a seconda del degrado in cui versa la struttura e delle opere necessarie alla pubblica fruizione dell'area, in improcrastinabili, urgenti e necessari.

2.1) Improcrastinabili

- **Ingresso area primo impianto, ex sala mortuaria ed ex magazzino/servizio igienico** (vedasi documentazione fotografica successiva): lo scrivente consiglia la messa in sicurezza attraverso la posa in opera di una struttura adeguata alla grave situazione, sebbene l'interdizione al pubblico passaggio sarebbe la migliore soluzione: tale limitazione però comporterebbe un notevole disagio agli utenti e impedirebbe totalmente l'accesso all'area di primo impianto da parte dei portatori di handicap. Il restauro del fabbricato è sommariamente determinabile in € 200.000.

- **Cappella:** è ubicata tra l'area di primo impianto e il primo ampliamento. Come si evince dalla documentazione fotografica seguente, visto il degrado in specie dovuto a infiltrazioni delle acque meteoriche, lo scrivente consiglia l'interdizione al pubblico passaggio, consapevole del fatto che tale limitazione non elimina i rischi di un possibile incidente agli utenti. Il restauro del manufatto è quantificabile in € 125.000.



Ingresso 1° impianto: degrado



Cappella: fronte principale

2.2) Urgenti

- **Serbatoio idrico:** è auspicabile realizzare un deposito d'acqua per le varie esigenze presenti nell'area cimiteriale (innaffiamento zone verdi, presenza di fontanelle). Vista la periodica carenza d'acqua sarebbe opportuno utilizzare allo scopo le acque di prima pioggia con apposito impianto di trattamento. La spesa per la costruzione del serbatoio, dei necessari collegamenti idrici e dell'impianto di trattamento è calcolabile in € 50.000.

- **Canale di drenaggio:** per ovviare a pericolosi innalzamenti della falda acquifera che potrebbero avvenire durante le stagioni piovose, è consigliata la realizzazione di un adeguato canale drenante da ubicare a monte della cinta muraria Est dell'area del secondo ampliamento. L'opera è realizzabile con € 25.000.

- **Campagna di estumulazione ed esumulazione:** l'estensore consiglia all'Amministrazione di predisporre l'effettuazione di una operazione di estumulazione e di esumulazione riguardante l'area di

primo impianto, previa adeguata campagna di informazione presso la popolazione. Dai rilievi effettuati, coadiuvato anche dall'operatore cimiteriale, un numero cospicuo di sepolture risultano in pessimo stato di conservazione. Con tale intervento, oltre a ridonare all'intera area il legittimo decoro (i camminamenti tra le sepolture in alcuni tratti sono talmente ristretti che risulta necessario calpestare le tombe), si potrebbero restituire alla comunità alcune aree, da utilizzarsi per nuove sepolture.

2.3) Necessari

- **Pavimentazioni:** è indispensabile realizzare la pavimentazione dell'area del secondo ampliamento e la sostituzione di quella del primo ampliamento, da rendere conforme alla L. n. 13/1989 sull'abbattimento delle barriere architettoniche. L'intervento è eseguibile in separati lotti, a seconda delle nuove realizzazioni e dell'adeguamento delle esistenti.

3) Caratteristiche generali degli interventi da eseguire

I lavori che dovranno interessare l'intero complesso cimiteriale si articolano in più interventi:

- a) accessibilità delle aree;
- b) realizzazione campo di inumazione;
- c) predisposizione di un'area destinata a giardino delle rimembranze;
- d) rete di smaltimento acque meteoriche, acque grigie e acque nere.

3.1) Accessibilità delle aree

Le opere necessarie al recepimento delle direttive contenute nella L. n. 13/1989 e ss.mm.ii. devono risolvere sia i problemi di collegamento tra i diversi livelli su cui è disposto il cimitero civico che la completa accessibilità a ogni campo in cui è suddivisa l'intera area cimiteriale, in maniera tale da consentire a chiunque di accedervi in sicurezza.

Ciò comporterà i seguenti principali lavori:

1. modifica dell'attuale quota di calpestio della cappella, in modo da raccordare l'area di primo impianto con l'area del primo ampliamento. In alternativa si dovrà procedere alla estumulazione di alcune sepolture per rendere possibile l'accesso tra le due aree cimiteriali;
2. rifacimento dell'intera pavimentazione dell'area del primo ampliamento con una nuova che segua i dettami della predetta Legge (quella esistente non è conforme);
3. eliminazione di tutti i dislivelli superiori a 2,5 cm con la costruzione di adeguate rampe la cui pendenza non potrà superare l'8%. Ove vi sia l'impossibilità di realizzare una rampa di siffatta inclinazione, è ammessa una pendenza fino al 10% per brevi tratti. I tratti in pendenza non dovranno superare la lunghezza di 10 metri, al termine dei quali dev'essere previsto un pianerottolo di riposo;
4. ove possibile dovrà essere garantito un passaggio minimo della larghezza di 90 cm. Per ciò che concerne il collegamento tra l'area di primo impianto e il recente ampliamento è stato individuato un percorso ottimale in posizione mediana sulla via centrale. La connessione tra le aree del primo e del secondo ampliamento è stata individuata al limite Est delle due.

3.2) Campo di inumazione

Il campo di inumazione dovrà essere progettato nel rispetto dei successivi criteri:

1. accesso per macchine operatrici;
2. facile accesso per la cerimonia di sepoltura;
3. spazi consentiti per l'affollamento del dolenti nell'intorno della buca;
4. percorsi adeguati di accesso alle sepolture, con particolare attenzione alle persone con difficoltà motorie;
5. segnaletica per la pronta individuazione dei luoghi.

Esso è stato individuato nei pressi dell'ingresso del recente ampliamento e consta di un'area pari a 47 mq, equivalente a circa 11 sepolture¹⁸. L'accesso avverrà tramite l'ingresso già esistente.

La nuova struttura consentirà sia di accogliere le richieste della popolazione che volesse

¹⁸ Considerando una riduzione del 30% per la realizzazione di vialetti e una dimensione media delle sepolture pari a quanto previsto dal DPR 285/1990

utilizzare questa tipologia di sepoltura che di gestire l'eventuale collocazione in terra delle salme che, risultate indecomposte dopo l'estumulazione, dovranno per normativa ultimare il processo di mineralizzazione prima di essere inserite negli ossari individuali o nell'ossario comune.

3.3) Giardino delle rimembranze

Il Giardino delle Rimembranze risponde alle ultime e più recenti normative in materia di cremazione, in particolare la L. n. 130/2001.

La scelta di dispersione in un luogo di memoria collettiva, qual è il cimitero, traduce la necessità, anche per coloro che effettuano la scelta cremazionista, di individuare un luogo che dia memoria fisica al caro estinto. La dispersione nei cimiteri si aggiunge, naturalmente alla loro conservazione in urne, alla dispersione in natura e all'affido ai familiari.

I luoghi destinati ai defunti, e in questo caso alla cerimonia della dispersione, sono luoghi in cui il progetto deve essere estremamente attento e delicato nei confronti dell'*umana pietas* per coloro che intendono preferire tale rito. Tale spazio non deve svolgere solo il servizio al quale è dedicato ma soprattutto deve poter rappresentare luoghi di ricordo, di meditazione, di intimità e allo stesso tempo di collettività della memoria.

Il Giardino delle Rimembranze sarà localizzato nell'area di recente ampliamento, nell'angolo Nord-Ovest, in una zona pianeggiante dalla forma rettangolare dell'estensione di circa 26 mq, sgombra da manufatti. È auspicabile venga realizzato, all'interno di essa, un percorso d'acqua da utilizzarsi per l'aspersione delle ceneri.

Collegato a quanto sopra e considerata la situazione e l'ubicazione dell'ossario esistente, collocato in posizione decentrata nell'area del primo ampliamento, si è prevista la realizzazione di un nuovo ossario comune con funzione anche di cinerario, costituito da un manufatto a pianta quadrilatera nell'area del secondo ampliamento, in posizione baricentrica. Simbolicamente l'edificio è previsto con la parte centrale della copertura in vetro: questa, grazie all'illuminazione interna, avrà la funzione di "faro" rispetto all'intera area.

3.4) Rete di smaltimento acque meteoriche, acque grigie e acque nere

Il cimitero, nel suo ampliamento più recente, è collegato alla rete fognaria cittadina che, non essendo del tipo separato, accoglie le acque nere, quelle grigie e quelle meteoriche.

4) Viabilità e parcheggi esterni

Il cimitero ha una dotazione complessiva di circa 850 mq di parcheggi che appaiono sufficienti allo scopo.

5) Cimitero di affezione

Constatata la possibilità di realizzazione, anche su iniziativa privata, dei cimiteri per animali di affezione, visto l'uso e le consuetudini locali, l'estensore del presente Piano ritiene che non sarà necessario procedere, allo stato attuale, alla definizione dei criteri per l'autorizzazione, la realizzazione e l'utilizzo di tali strutture.

Tuttavia lo scrivente intende porre in evidenza che tale possibilità è percorribile, previa adeguata campagna di informazione presso la cittadinanza.

6) Area sconosciuta per acattolici

La realizzazione di aree destinate alla sepoltura di estinti acattolici è stata prevista nel presente Piano, sebbene si ritiene che almeno per i prossimi venti anni non vi sia stretta necessità in tal senso: la popolazione acattolica è attestata in una fascia d'età che ha bassissimo tasso di mortalità. Per questo il fabbisogno derivante da tale porzione della popolazione residente nel Comune di Nuxis andrà valutata più approfonditamente nei prossimi decenni. È prevista la sua realizzazione nell'angolo Sud-Est dell'area del secondo ampliamento e consta di una superficie di circa 45 mq.

7) Monumentalistica

Dai sopralluoghi effettuati nel cimitero non è stata riscontrata la presenza di tombe di particolare interesse storico-artistico.

Se necessari e ritenuti opportuni, gli interventi di salvaguardia dovranno essere eseguiti a spese

dell'Amministrazione solo se tutti gli eredi risultino estinti.

Sarà cura dell'ufficio competente effettuare una verifica puntuale sullo stato delle tombe esistenti per identificare le opere di ripristino, pulizia e sistemazione dei manufatti. Gli interventi, dettati da esigenze di decoro oltre che di salute pubblica, dovranno essere sostenute dagli eredi del defunto.

8) Interventi sostenibili di mitigazione d'impatto ambientale

Al fine di ridurre l'impatto ambientale, lo scrivente prospetta all'Amministrazione la realizzazione di alcune opere quali:

1. la raccolta presso un apposito serbatoio ipogeo delle acque di prima pioggia per utilizzazioni irrigue;
2. la dotazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica utilizzabile per l'illuminazione notturna e, se del caso, per quella votiva;
3. l'integrazione architettonica in appositi spazi dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti;
4. il ricorso a sistemi edilizi che utilizzino tecniche e materiali sostenibili, riciclabili e che abbisognino di filiere corte.

9) Modifiche all'attuale fascia di rispetto cimiteriale

Gli interventi previsti nel presente Piano non comporteranno modifiche agli attuali limiti assunti dall'Amministrazione Comunale.

10) Organizzazione dei rituali

I luoghi deputati alla sepoltura stanno diventando al giorno d'oggi sempre più scarni e cementificati. Le necessità di contenimento delle spese di gestione sta influenzando spesso negativamente sui processi organizzativi per dar luogo a sepolture in modo più veloce, meccanizzate e meno faticose per il personale a ciò addetto.

Il risultato è un forte impatto con le tradizioni locali, con i tempi e le procedure proprie di una ritualità che è un bisogno primario di chi dà sepoltura a un proprio caro.

10.1) Inumazione

L'effettuazione di buche (inumazione) con escavatori, il riempimento delle stesse e la calata del feretro con sistema meccanico sono auspicabili se non ormai ineludibili. Ma diversi possono essere i metodi e i tempi di esecuzione di tali pratiche, per raggiungere lo scopo: la buca è bene sia scavata in orario non coincidente con quello del seppellimento e quindi senza la presenza dei parenti e dei cari; analogamente il riempimento, a esclusione di un piccolo strato di terra al momento dell'ultimo addio, può essere effettuato successivamente alla cerimonia funebre.

10.2) Tumulazione

Il rituale della tumulazione prevede l'introduzione del feretro nel tumulo, con calata in profondità o con alzata e introduzione (frontale o laterale) nel posto salma. In tutti i casi è previsto che l'operazione venga effettuata senza utilizzo di mezzi meccanici, posto che il piano di posa del feretro si trova a una quota massima di 2 metri rispetto al piano di camminamento.

È auspicabile l'acquisto di almeno un cosiddetto montuferetri: in questo caso è rilevante l'uso di attrezzature di limitato impatto visivo, ben mantenute e periodicamente controllate.

Altro elemento del rituale è la chiusura del manufatto, elemento simbolico ma al tempo stesso di osservanza di disposizioni normative. È preferibile utilizzare soluzioni che consentano la chiusura rapida, quindi piastre prefabbricate, sigillate con opportuni prodotti.

10.3) Cremazione

Con la futura crescita del ricorso alla cremazione, una soluzione per la quale la ritualità è stata fino a ora scarsamente valutata, occorre pensare al rito accompagnatorio anche per tale pratica funebre. Finora si è posta attenzione alla ritualità con la quale si saluta il proprio caro, cioè alla cerimonia civile o religiosa precedente alla cremazione vera e propria. È importante già fin d'ora studiare logiche di dispersione delle ceneri nel giardino delle rimembranze e proprio per questo motivo si è previsto in esso un corso d'acqua in scorrimento continuo, in cui versare le ceneri.

11) Sicurezza degli utenti e degli operatori cimiteriali

La sicurezza degli utenti del cimitero dovrà essere garantita evitando che possano permanere le seguenti situazioni di pericolo, che frequentemente si verificano nel camposanto: botole o fosse o buche non dotate di adeguata protezione dell'intorno; dislivelli non protetti e non prontamente segnalati. Al verificarsi di tali situazioni si dovrà subitaneamente porre rimedio.

TITOLO V GLOSSARIO

(in materia di attività funebri e cimiteriali)

ADDETTO AL TRASPORTO FUNEBRE: persona fisica titolare o dipendente, incaricata di pubblico servizio, appartenente a impresa funebre preventivamente autorizzata a eseguire il trasporto di feretri;

ANIMALI DI AFFEZIONE: animali appartenenti alle specie zoofile domestiche, ovvero cani, gatti, criceti, uccelli da gabbia, cavalli sportivi e altri animali domestici di piccole o medie dimensioni, nonché altri animali che stabilmente o occasionalmente convivono con l'uomo;

ATTIVITÀ FUNEBRE: servizio che comprende e assicura in forma congiunta le seguenti prestazioni: a) disbrigo delle pratiche inerenti il decesso, su mandato dei familiari; b) vendita di casse e altri articoli funebri, in occasione del funerale; c) trasporto di cadavere, inteso come trasferimento della salma dal luogo del decesso al luogo di osservazione, al luogo di onoranze, al cimitero o crematorio;

AUTOFUNEBRE: veicolo autorizzato al trasporto di salme o cadaveri;

AVENTE DIRITTO ALLA CONCESSIONE: persona fisica che per successione legittima o testamentaria è titolare della concessione di sepoltura cimiteriale o di una sua quota;

AUTOPSIA: accertamento delle cause di morte o di altri fatti riguardanti il cadavere, disposto dall'autorità giudiziaria;

BARA O CASSA: involucro destinato a contenere un cadavere;

CADAVERE: corpo umano privo di funzioni vitali, di cui sia stata accertata la morte;

CASSETTA RESTI OSSEI: contenitore di ossa o resti mortali assimilabili;

CASSA DI AVVOLGIMENTO IN ZINCO: rivestimento esterno al feretro utilizzato per il ripristino delle condizioni di impermeabilità in caso di tumulazione in loculo stagno;

CENERI: prodotto della cremazione di un cadavere, di ossa o di resti mortali assimilabili o di sito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

CINERARIO: luogo destinato alla conservazione delle ceneri;

CIMITERO: luogo di conservazione permanente di spoglie umane e di memoria storica per la collettività;

COFANO PER TRASPORTO SALMA: contenitore dotato di adeguata resistenza meccanica per il trasporto di una salma, atto a impedirne la vista esterna e dotato di sistemi di garanzia contro la percolazione dei liquidi cadaverici;

COFANO DI ZINCO: rivestimento, di norma interno alla bara, da utilizzare nella tumulazione in loculo stagno;

COLOMBARIO O LOCULO O TUMULO O FORNO: vano di adeguate dimensioni per la collocazione di un feretro, una o più urne cinerarie, una o più cassette di resti ossei, un contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

CONCESSIONE DI SEPOLTURA CIMITERIALE: atto con il quale un soggetto avente titolo costituisce a favore di un terzo il diritto d'uso di una porzione di suolo o manufatto cimiteriale. Si configura in una concessione amministrativa se rilasciata dal Comune e in una cessione di un diritto reale d'uso se disposta da un soggetto di diritto privato;

CONTENITORE DI ESITI DI FENOMENI CADAVERICI TRASFORMATIVI CONSERVATIVI: contenitore biodegradabile e combustibile, in genere di legno, cartone o altro materiale consentito, atto a nascondere il contenuto alla vista esterna e di sopportarne il peso ai fini del trasporto, in cui racchiudere l'esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

CREMAZIONE: riduzione in ceneri del feretro o del contenitore di parti anatomiche riconoscibili o dell'esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

CREMATORIO: struttura di servizio ai cimiteri destinata, a richiesta, alla cremazione dei cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili, ossa;

DECADENZA DI CONCESSIONE CIMITERIALE: atto unilaterale della Pubblica

Amministrazione col quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza per inadempienza del concessionario;

DEPOSITO MORTUARIO: luogo all'interno del cimitero destinato alla sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di sepoltura o cremazione;

DEPOSITO DI OSSERVAZIONE: luogo in cui mantenere in osservazione una salma per evidenziarne eventuali segni di vita, prima dell'accertamento di morte;

DEPOSITO TEMPORANEO: sepoltura o luogo all'interno di un cimitero destinato alla collocazione temporanea di feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa della tumulazione definitiva;

DISPERSIONE: versamento del contenuto di un'urna cineraria in un luogo all'interno del cimitero, sia all'aperto che al chiuso, o all'esterno del cimitero, in natura;

ESTITI DI FENOMENI CADAVERICI TRASFORMATIVI: trasformazione di cadavere o parte di esso in adipocera, mummificazione, codificazione;

ESTINZIONE DI CONCESSIONE CIMITERIALE: cessazione della concessione alla naturale scadenza;

ESTUMULAZIONE: disseppellimento di un cadavere precedentemente tumulato;

ESTUMULAZIONE ORDINARIA: estumulazione eseguita scaduta la concessione ovvero, prima di tale data, qualora si debba procedere in loco ad altra tumulazione, dopo un periodo di tempo pari ad almeno venti anni, se eseguita in loculo stagno, e dieci anni se eseguita in loculo aerato;

ESTUMULAZIONE STRAORDINARIA: estumulazione seguita prima della scadenza della concessione, ovvero prima dei venti anni se eseguita in loculo stagno e prima dei dieci anni, se eseguita in loculo aerato;

ESUMAZIONE: disseppellimento di un cadavere precedentemente inumato;

ESUMAZIONE ORDINARIA: esumazione eseguita scaduto il termine ordinario di inumazione fissato dal Comune;

ESUMAZIONE STRAORDINARIA: esumazione eseguita prima dello scadere del turno ordinario di inumazione

FERETRO: insieme della bara e del cadavere ivi contenuto;

FOSSA: buca, di adeguate dimensioni, scavata nel terreno, ove inumare un feretro o un contenitore biodegradabile;

GESTORE DI CIMITERO O CREMATORIO: soggetto che eroga il servizio cimiteriale o di cremazione, indipendentemente dalla forma di gestione;

GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE: area definita all'interno del cimitero in cui disperdere le ceneri;

IMPRESA FUNEBRE O DI ONORANZE O POMPE FUNEBRI: soggetto esercente l'attività funebre;

INUMAZIONE: sepoltura di feretro in terra;

MEDICO CURANTE: medico che ha assistito il defunto nel decorso diagnostico-terapeutico preliminare al decesso;

OBITORIO: luogo nel quale mantenere in osservazione e custodire una salma, in attesa di procedere a indagini autoptiche o del riconoscimento, o salme di persone decedute in luoghi pubblici o in abitazioni antigieniche;

OPERATORE FUNEBRE O NECROFORO O ADDETTO ALL'ATTIVITÀ FUNEBRE: persona che effettua operazioni correlate all'attività funebre, come previste dal relativo contratto collettivo nazionale di lavoro;

OSSA: prodotto della scheletrizzazione di un cadavere;

OSSARIO COMUNE: manufatto destinato alla conservazione indistinta di ossa;

REVOCA DI CONCESSIONE CIMITERIALE: atto unilaterale della Pubblica Amministrazione col quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza per motivi di pubblica utilità;

RISCONTRO DIAGNOSTICO: accertamento delle cause di morte a fini esclusivamente sanitari ed epidemiologici;

SALA DEL COMMiato: luogo dove mantenere prima della sepoltura una salma e dove si svolgono i riti di commiato;

SALMA: corpo inanimato di una persona fino all'accertamento della morte;

SOSTANZE BIODEGRADANTI: prodotti a base batterico enzimatica che favoriscono i processi di scheletrizzazione del cadavere, o la ripresa dei processi di scheletrizzazione, in esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

SPAZI PER IL COMMiato: luoghi all'interno o all'esterno del cimitero, anche attigui al crematorio, nei quali vengono deposti i feretri e si svolgono riti di commiato, nonché gli spazi pubblici idonei ai funerali civili;

TANATOPRASSI: processi di tanatocosmesi e di limitato rallentamento nel tempo dei processi putrefattivi, con lo scopo di migliorare la presentabilità del cadavere;

TOMBA DI FAMIGLIA: sepoltura a sistema di inumazione e/o tumulazione, con capienza di più posti, generalmente per feretri, con adeguato spazio anche per collocazione di cassette di resti ossei e di urne cinerarie;

TRASLAZIONE: operazione di trasferimento di feretro interna o esterna al cimitero, da una sepoltura a un'altra;

TRASPORTO DI CADAVERE: trasferimento di un cadavere dal luogo del decesso o rinvenimento al cimitero, al luogo di onoranze, al crematorio o dall'uno all'altro di questi luoghi, mediante utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Nella nozione sono compresi il collocamento del cadavere nella bara, il prelievo del feretro e il suo trasferimento, la consegna al personale incaricato delle onoranze, delle operazioni cimiteriali o della cremazione;

TRASPORTO DI SALMA: trasferimento di salma dal luogo del decesso o di rinvenimento al deposito di osservazione, al luogo di onoranze, all'obitorio, alle sale anatomiche, alla sala del commiato, all'abitazione del defunto, mediante utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Nella nozione sono compresi il collocamento della salma nel cofano, il prelievo di quest'ultimo, il trasferimento e la consegna al personale incaricato delle onoranze della struttura di destinazione;

TUMULAZIONE: sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria, contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;

URNA CINERARIA: contenitore di ceneri.

INDICE

PREMESSA	pag. 1
CONTENUTI DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE	pag. 1
TITOLO I – ANALISI NORMATIVA	pag. 3
CAPO I – LA NORMATIVA NAZIONALE	pag. 3
CAPO II – LA NORMATIVA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	pag. 6
CAPO III – IL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA	pag. 6
1) Criteri di assegnazione	pag. 6
2) Esumazioni	pag. 7
3) Estumulazioni	pag. 7
4) Monumenti funebri, lapidi, targhe	pag. 7
5) La cremazione	pag. 7
6) Famedio	pag. 8
TITOLO II – DINAMICHE DEMOGRAFICHE	pag. 9
CAPO I – POPOLAZIONE RESIDENTE	pag. 9
CAPO II – ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ	pag. 12
CAPO III - INVECCHIAMENTO	pag. 13
CAPO IV – ANDAMENTO DEMOGRAFICO	pag. 14
TITOLO III – CIMITERO DI NUXIS	pag. 16
CAPO I – STATO DI FATTO	pag. 16
1) Primo impianto	pag. 16
2) Primo ampliamento	pag. 17
3) Secondo ampliamento	pag. 18
4) Conclusioni	pag. 19
CAPO II – SITUAZIONE URBANISTICA	pag. 19
1) Fascia di rispetto cimiteriale	pag. 19
2) Zone di tutela monumentale	pag. 20
3) Zone soggette a vincoli paesaggistici	pag. 20
4) Via d'accesso al cimitero	pag. 20
5) Viabilità e Parcheggi	pag. 20
6) Recinzione cimiteriale	pag. 20
7) Accessibilità pedonale e barriere architettoniche	pag. 20
8) Accessibilità dei mezzi meccanici e dei feretri	pag. 20
9) Presenza dei servizi igienici	pag. 20
10) Servizi idrici e impiantistici	pag. 21
11) Servizio di custodia e sorveglianza	pag. 21
12) Deposito mortuario o camera mortuaria	pag. 21
13) Giardino delle Rimembranze	pag. 21
14) Ossario comune / Cinerario comune	pag. 21
15) Sala per il commiato	pag. 21
16) Crematorio	pag. 21

TITOLI IV – CONSIDERAZIONI SULL'UTILIZZO DELLE SEPOLTURE	pag. 22
1) Tipologie di sepolture	pag. 22
2) Durata delle concessioni dell'attuale Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria	pag. 22
3) Campi comuni di inumazione	pag. 22
4) Campi per inconsunti	pag. 23
5) Loculi per la tumulazione	pag. 23
6) Cellette cinerario / ossario	pag. 23
7) Tombe di famiglia	pag. 23
8) Dinamica dell'occupazione degli spazi cimiteriali.....	pag. 24
9) Dati sulla pratica cremazionista	pag. 24
CAPO I – ANALISI DELLE SCADENZE	pag. 25
CAPO II – DISPONIBILITÀ DI SEPOLTURE PER I PROSSIMI VENT' ANNI	pag. 25
1) Campi comuni di inumazione	pag. 25
2) Spazi destinati a tumulazione	pag. 25
3) Analisi analitica della disponibilità di sepolture	pag. 26
CAPO III – CONSIDERAZIONI FINALI SULLE STRUTTURE CIMITERIALI	pag. 28
1) Disponibilità di sepolture	pag. 29
2) Interventi sulle strutture esistenti	pag. 29
2.1) Improcrastinabili	pag. 29
2.2) Urgenti	pag. 29
2.3) Necessari	pag. 30
3) Caratteristiche generali degli interventi da eseguire	pag. 30
3.1) Accessibilità delle aree	pag. 30
3.2) Campo di inumazione.....	pag. 30
3.3) Giardino delle rimembranze	pag. 31
3.4) Rete di smaltimento acque meteoriche, acque grigie e acque nere	pag. 31
4) Viabilità e parcheggi esterni	pag. 31
5) Cimitero di affezione	pag. 31
6) Area sconosciuta per acattolici	pag. 31
7) Monumentalistica	pag. 32
8) Interventi sostenibili di mitigazione d'impatto ambientale	pag. 32
9) Modifiche all'attuale fascia di rispetto cimiteriale	pag. 32
10) Organizzazione dei rituali	pag. 32
10.1) Inumazione	pag. 32
10.2) Tumulazione	pag. 32
10.3) Cremazione	pag. 32
11) Sicurezza degli utenti e degli operatori cimiteriali	pag. 33
TITOLO V – GLOSSARIO	pag. 34
INDICE	pag. 37